ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e paesi dell'Unione postale . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quot. e Sunto illust.	Tribuna, Sunto e Illustr. domenica		
	anno	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24	28	16	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero. . . . . »	48	55	30	16

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Domenica 13 Giugno 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Domenica 13 Giugno 1897 Num. 161

DAL I LUGLIO AL 31 DICEMBRE

Abbonamento semestrale

Coloro che invieranno subito il prezzo d'abbonamento riceveranno il giornale ora, anzichè il 1° luglio.

Tribuna quotidiana (di 6 pagine)

LIRE 10

Trib. (6 pag.) e Tribuna illustrata della domenica

LIRE 12

Trib., ill. della dom. e Romanziere (4 dispense per settimana)

LIRE 16.50

compresi gli arretrati delle prime dispense

PREMI AGLI ABBONATI

Da scegliere UNO dei seguenti premi.

1. **UN REMONTOIR IN ACCIAIO OSSIDATO**, per uomo, con cordone e accessori dorati, di una delle migliori fabbriche svizzere. — Aggiungere L. 6.
2. **ALBUM DELLA REGIA MARINA ITALIANA**, una stupenda pubblicazione (60 per 85) della cromolitografia Salomone di Roma, composta di 16 acquarelli a colori dal pittore De Martino, rappresentanti sedici delle migliori navi della Marina italiana. — Aggiungere L. 6.
3. **I DUE RITRATTI DEL RE E DELLA REGINA**, grandi oleografie a colori. — Aggiungere L. 2.
4. **I DUE RITRATTI DEL PRINCIPE DI NAPOLI E DELLA PRINCIPESSA ELENA**. Il migliore ornamento per un salotto, eseguiti espressamente per la *Tribuna*. — Aggiungere L. 2.
5. **LA ROMA ITALIANA**, di Emma Perodi. Un volume di oltre 600 pagine con riproduzioni dei principali monumenti, del valore di lire dieci. Aggiungere L. 4.
6. **IL PARLAMENTO ITALIANO**. — Biografia di tutti i deputati e senatori fino ed inclusa la XIX legislatura. — Un grosso volume di oltre 1000 pagine. — Aggiungere L. 2.
7. **PARASOLE PER SIGNORA**, di seta crema con volante articolato della stessa stoffa, elegantissimo. — Aggiungere L. 4.

Dal 1° maggio scorso, tanto la Tribuna *quotidiana che quella illustrata della domenica sono state ammesse in tutti gli Stati dell'Impero Austro-Ungarico, cosicchè possiamo riprendere il servizio di abbonamento per tutte le provincie dell'Impero suddetto.*

Dirigere lettere e vaglia esclusivamente all'Amministrazione del Giornale LA TRIBUNA Roma.

ROMA, 12 giugno 1897

Si annunzia dal Cairo essere imminente «l'inizio delle operazioni dell'esercito anglo-egiziano contro i dervisci» Il telegramma sarebbe più esatto se vi si parlasse di «ripresa» delle operazioni; ma è inutile fare una questione di parole. L'importante è che l'Inghilterra, la quale ha preso l'Egitto sotto la sua tutela e si è prefissa di riconquistare con tappe successive quella parte del patrimonio del suo pupillo che la ribellione del Sud gli aveva tolta, creda giunto il momento di fare un passo avanti. Evidentemente l'Inghilterra cerca, adesso, a spingersi fino a Berber che occupa ad oriente del gran gomito del Nilo, e quasi alla medesima latitudine, una posizione simmetrica a quella di Dongola, conquistata nella campagna precedente. Nè sarà la prima volta che questa città avrà ricevuto truppe inglesi. Ne era stata già occupata nel 1885, nello stesso disperato tentativo del generale Wolseley per andare a liberare Gordon assediato in Kartoum.

Nella stessa epoca Berber era stato scelto come punto di arrivo della ferrovia, che attraversando il deserto di Nubia dalla sua parte orientale, doveva porre il Mar Rosso, al porto di Suakim, in comunicazione diretta col Nilo. Se la memoria non ci tradisce, una parte del materiale necessario a questa grande impresa che doveva illustrare il nome di Gladstone era già arrivato a destinazione, allorquando scoppiò la rivolta dell'Afghanistan che fornì al «great old man» un plausibile pretesto per rinunziare a così vasto progetto. Le rotaie e le traversine giacquero abbandonate nel deserto, che le ha presto sepolte sotto le sue sabbie per conservarle alla ammirazione degli archeologi futuri. Adesso questo disegno sembra abbandonato per un altro di meno difficile esecuzione che legherebbe il porto tolemaico di Syene all'antico porto di Berenice, il sito del quale fu scoperto dall'intrepido Belzoni, precursore, se non del Champollion e del Lepsius, certamente del Mariette e di Morgan.

L'occupazione di Berber avrà luogo quest'anno? Per le notizie fornitesi dalla stampa inglese — che già da circa un mese aveva preannunziato la ripresa della campagna del Sudan — noi sappiamo che la spedizione si farà in direzione di questa città, vale a dire lungo la quarta cateratta, e che lo stato maggiore inglese si spingerà tanto lontano quanto glielo consentiranno la stagione, lo stato sanitario dell'esercito e la resistenza del nemico.

Questa resistenza, secondo le informazioni dei giornali egiziani ed inglesi, potrebbe essere abbastanza seria. Il califfo ha riunito le sue forze ad Omdurman, ed il numero considerevole di cammelli di cui dispone lascia intendere che egli voglia opporsi alla marcia degli inglesi su Berber con un grande sforzo. Però da quanto è accaduto lo scorso anno, che gli inglesi hanno occupato Dongola senza colpo ferire, è lecito ritenere che gli effetti di questo sforzo rimarranno ad ogni modo limitati al tempo necessario per raggiungere il nuovo obbiettivo della seconda tappa. Intanto l'Inghilterra, con l'affrettarsi a ricominciare la campagna del Sudan, dimostra alle potenze che osteggiano la sua permanenza nell'Egitto, come nessuna opposizione sia capace di distoglierla dal raggiungimento di quei fini che i suoi interessi commerciali e politici le additano. Alla politica franco-russa, che mira allo sfruttamento indiretto dell'alta valle del Nilo, l'Inghilterra oppone la sua grande pazienza, quella tenacia veramente mirabile, che noi chiameremmo volentieri romana, se non ci trattenesse l'amara certezza di fare così della satira contro la politica italiana.

Della sua perseverante fermezza l'Inghilterra ha offerto chiara prova anche con la convenzione testè conclusa con la China, per regolare i reciproci rapporti commerciali e politici sulla frontiera chinese-birmana. In vista delle convenzioni stabilite fra la China e la Francia il 20 giugno 1895 la Francia si era assicurata notevoli vantaggi nella China meridionale. L'Inghilterra ha cercato di opporre la propria concorrenza alla Francia su un terreno dove questa credeva di essere sola, e vi è riuscita, piantandosi nel Yunnan, limitrofo alla Birmania, nel Se-Tchouen, nel Kouang-Toung e nel Kouang-Se. — Il *Journal des Débats* fa buon viso a cattiva fortuna, nè certamente il caso merita che la Francia si allarmi. Ma esso dimostra che l'Inghilterra impiega tutte le sue energie non soltanto per conservare la posizione che occupa nel mondo, ma per estenderla e nello stesso tempo fortificarla.

Così il governo britannico può agire perchè ha dietro a sè un popolo forte ed operoso, che profondamente sente l'orgoglio nazionale. Nè si dica che ciò è concesso agli inglesi dal grado di potenza a cui sono pervenuti. A tanto non sarebbero giunti se a tempo non avessero sentito e alla vita nazionale avessero assegnato sempre per confine il pareggio del bilancio.

Il bilancio della marina

Per un paese come l'Italia, che si protende per la sua massima parte in mezzo al mare più contrastato del mondo; che vede ogni giorno aumentarsegli intorno le forze navali degli Stati vicini e dei lontani e alle flotte della Francia e dell'Inghilterra già aggiungersi quella della Germania e fra poco quella della Russia; che nel Marocco, a Tripoli, in Egitto, nelle sponde della Siria, nell'Asia Minore, nella penisola Balcanica vede altrettante questioni, ciascuna delle quali può mettere in fiamme la pace del mondo, in un tal paese la marina da guerra dovrebbe essere la preoccupazione principale del Governo, del Parlamento, dell'opinione pubblica.

Tutto a poche miglia della nostra costa ci parla di guerra navale e di pericoli marittimi, Pola, Tolone, Malta, Biserta; sul mare e solo difendibili per mezzo di una flotta, la città che tra poco vincerà per importanza di commercio ogni altra città del Mediterraneo; sul mare la più popolosa delle città italiane; a due ore dal mare la capitale, che come già un tempo, può formare ancora oggetto di sanguinosa contesa; lungo le spiaggie orientali e le occidentali le ferrovie, che un colpo di mano di una squadra nemica può rendere inette alla mobilitazione dell'esercito.

Necessità di proteggere moltitudini di italiani stabiliti all'estero, di nudrire e mantenere in essi, colla vista della bandiera nazionale il ricordo e l'affetto della patria lontana, ricordo e affetto che si riducono in abitudini di scambi e di commerci; tradizioni nobilissime, e col pensiero del passato quello dell'avvenire, tutto consiglierebbe all'Italia di non risparmiare sacrifici per mantenere in onore e pari all'ufficio suo la sua marina da guerra.

A un governo che in nome di questi alti interessi politici morali e materiali, chiedesse al paese di aumentare le risorse della marina da guerra, nessuna voce si opporrebbe. I governi parlamentari si mostrano dovunque, non solo larghi, ma prodighi e corrivi nel consentire le spese per la difesa del paese; in Inghilterra il partito conservatore e il liberale fanno a gara a chi apporterà maggiori aumenti alla flotta; la Repubblica francese ha messo da tempo in forse l'equilibrio del suo bilancio per lo scopo medesimo; in Germania il contrasto che incontrano le nuove spese per la marina non è che una forma, della quale l'opposizione si serve per costringere il governo imperiale a spogliarsi di ogni residuo dell'assolutismo e acconciarsi al regime parlamentare.

Se fra noi tutti si contentano della elemosina di sette milioni fatta dal ministro del tesoro alla marina da guerra; se passano inascoltati gli ammonimenti e le supplici preghiere dell'ammiraglio, il quale chiedeva che alle urgenti necessità della marina si provvedesse con una operazione finanziaria molto semplice e ragionevole, la colpa deve tutta recarsi al ministero Rudinì.

Ancora pochi mesi or sono esso poteva gettare in mezzo a una Camera, anche titubante, una di quelle parole che oltre ad un significato preciso e ben determinato ne hanno un altro indefinito di maggiore efficacia del primo. Poteva parlare della necessità di mantenere l'equilibrio del Mediterraneo, se questa parola sulle labbra dell'on. Di Rudinì e Visconti-Venosta non suonasse come uno scherno; poichè essi, sia insipienza, sia indifferenza, o meglio ancora desiderio di liberarsi da noie e da seccature, si sono liberati da quella spina al piede che era Tunisi.

Sotto il pretesto di fare ciò che avrebbe fatto l'Inghilterra, ma che l'Inghilterra invece non ha fatto ancora e non farà se non bene pesati prima i compensi, il ministero Rudinì ha dato alla Francia ampia quitanza per tutti i diritti che l'Italia aveva sulla Reggenza di Tunisi, si è rassegnato a vedere sorgere dirimpetto alla costa italiana un arsenale come quello di Biserta e ha consentito alla rottura dell'equilibrio del Mediterraneo, in quella parte appunto nella quale, all'Italia in prima linea e come alla maggiore e più direttamente interessata spettava di assumerne la difesa, e in questa poteva credere di non essere lasciata sola.

Tanta docilità in una questione come quella di Tunisi equivale a dieci *Duilii* e dieci *Lepanto*; ed altrettante corazzate, ci risparmia l'abbandono della colonia Eritrea, per il quale l'Italia merita davvero gli elogi di cui le sono stati larghi fin qui i giornali francesi, impazienti pei loro fini africani, che nessuno ad essi disputi l'influenza sull'Abissinia.

Con una tale politica estera, con una tale politica coloniale, anzichè meravigliarsi che il ministero non si dia maggior pensiero della marina, si può essere sorpresi che le abbia assegnato quei sette milioni. Per andare a far la guerra agli insorti di Creta, delle navi ce ne sono anche troppe, e quando l'Italia, non ha, come ha mostrato di non avere in tutto lo svolgimento degli ultimi affari d'Oriente, nessun proposito, nessun indirizzo proprio da far prevalere, per la mostra, per lo spettacolo delle navi ce n'è d'avanzo, almeno per altri pochi anni, finchè venga il giorno che il materiale non più rinnovato, faccia, a fronte del naviglio sempre in progresso delle altre nazioni, la figura delle antiche triremi.

D'altra parte le navi da guerra ben fornite ed equipaggiate sono altrettante tentazioni. Qualcuna per caso potrebbe uscire dallo specchio del mare interno o dai porti della Spezia o di Augusta, avventurarsi nelle acque del Marocco o di Tripoli, spingersi oltre le colonne d'Ercole, e chi non vede le complicazioni diplomatiche a cui potrebbe dar luogo l'uscire fuori degli usati nidi europei e il giungere nei porti americani della bandiera italiana?

Quante seccature, quante noie risparmia la povertà e l'immobilità della flotta ai consiglieri del ministro degli esteri, sempre intesi a sopire incidenti, ad appianare difficoltà colla peggio, s'intende, degli interessi e della dignità degli italiani!

Savvia, si sbrighi al più presto la Camera di questo bilancio della marina. Nelle acque in cui intende di navigare il ministero non vi sono scogli e non s'incontrano nemici; e ove se ne incontrino, si ammaina la propria, si inalza la bandiera dell'avversario e si sparano, in onore di questa, cento un colpi a polvere, non un cannone di vecchio modello.

L'armistizio greco-turco

Le condizioni di pace

L'Agenzia Stefani comunica:

LONDRA, 12. — Il *Daily Chronicle* ha da Atene: Si assicura che la Turchia accetterà le seguenti condizioni di pace:

1° La Grecia pagherà un'indennità di guerra di 1,000,000 lire turche e cederà il raccolto in corso della Tessaglia alla Turchia;

2° La Turchia sgombrerà dalla Tessaglia subito dopo compiuto il raccolto;

3° Si procederà alla nomina di una Commissione, incaricata di rettificare la frontiera greco-turca, impegnandosi preventivamente i belligeranti ad accettarne la decisione.

Dichiarazioni minacciose di Ralli

LONDRA, 12, ore 11,30 antim. — *(Emme.)* Il ministro Ralli disse al corrispondente del *Daily Telegraph* il governo greco essere informato che alcune potenze insistono fortemente per imporre il controllo finanziario alla Grecia.

Nel caso che queste potenze ottenessero il loro scopo nel concerto europeo, il ministero, dichiarò il Ralli, si dimetterà immediatamente e il re non troverà nessuno che accetti di entrare al governo in tali condizioni.

La Grecia non acconsentirà a nessuna diminuzione della sua indipendenza, e l'insistenza delle potenze a imporre il controllo non avrebbe per effetto che di gettare il paese nell'anarchia.

Le condizioni della Rumania

Il suo atteggiamento nel conflitto greco-turco

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 12, ore 11 antim. — *(Jacopo)*. Il *New-York Herald* pubblica un'intervista avuta con D. Stourdza, presidente del Consiglio dei ministri di Rumania.

Quest'intervista, che chiarisce le ragioni del contegno della Rumania nel conflitto greco-turco, merita di essere rilevata.

Lo Stourdza dichiarò che, grazie al buon governo di re Carlo, il tempo degli intrighi e dei torbidi in Rumania è oramai finito. La Rumania è felice di essersi liberata tanto dal protettorato della Russia, quanto dalla sovranità della Turchia; è contenta dell'assetto solido datole dal trattato di Berlino, e questo le basta.

Questa è stata la ragione determinante del suo contegno di fronte alla Grecia, così avanti, come dopo la guerra.

La Grecia, a detta dello Stourdza, si lasciò guidare esclusivamente dallo scopo egoistico di acquistare territorii; e non poteva la Rumania scendere in campo per un obbiettivo così limitato che non l'interessava.

La Rumania anche si astenne dall'intervenire nella questione armena, essendo per principio aliena dal favorire i rivoluzionarii, siano essi armeni o greci.

Questo contegno fu oltre a questo suggerito dalla convinzione che la Turchia non rifugge dalle riforme, purchè non le si vogliano imporre con la forza. Lo Stourdza citò ad esempio la trasformazione e riorganizzazione dell'esercito turco (!?).

Avendo il suo interlocutore posto sul tappeto la questione dell'antisemitismo, lo Stourdza affermò che in Rumania tutti i cittadini godono di eguali diritti; però l'emigrazione degli ebrei russi crea non poche difficoltà. Egli quindi vedrebbe con piacere realizzarsi il progetto di accordare la Palestina alla colonizzazione israelita sotto l'alta sovranità della Porta.

Lo Stourdza afferma che il sultano vi sarebbe personalmente favorevole.

Malumori della Bulgaria contro la Turchia

(Nostro teleg. part.)

SOFIA, 12, ore 11 ant. — *(Ant.)* E' molto commentato un articolo del *Mir* — giornale ufficioso — ostile alla Turchia, in risposta ad articoli minacciosi dei giornali turchi contro la Bulgaria.

Malgrado le smentite turche è accertato che negli ultimi quindici giorni furono concentrati sul confine della Rumelia 25 nuovi battaglioni turchi, per la maggior parte truppe mandate dall'Asia minore sotto pretesto di rinforzare l'esercito d'operazione in Tessaglia, ma che proseguirono invece pei confini bulgari.

L'agire del Governo turco provocò qui viva irritazione.

Il Governo chiese due volte inutilmente spiegazioni alla Porta, incaricando pure l'inviato bulgaro a Costantinopoli di protestare presso gli ambasciatori delle potenze per la provocazione turca.

E' molto probabile che non si tratti d'altro se non di una montatura abilmente fatta per divergere l'attenzione pubblica dai recenti scandali e [illegible].

L'elezione dell'abate Gailland

(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 12, ore 11,15 ant. — *(Jacopo)*. Il deputato Bazier ha presentato la relazione sulla elezione dell'abate Gailland a Brest. Il relatore conclude, come si prevedeva, per la invalidazione.

La relazione, voluminosissima, contiene una quantità di prove di corruzione e della influenza esercitata dal clero. Vi si afferma perfino che i preti negarono anche l'assoluzione a più di cinquecento loro penitenti, qualora votassero contro Gailland.

Una uguale pressione era esercitata sulle donne, mogli di quegli elettori, perchè persuadessero i mariti a non votare in favore dell'avversario dell'abate, il quale avversario era del resto il monarchico conte Boys.

La relazione denunzia anche vere riunioni elettorali tenute dai preti nelle chiese.

L'apoteosi del 1848 in Prussia

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 12, ore 10 ant. — *(Hermann)*. I liberali ed i socialisti, d'accordo, fanno attiva propaganda in favore del progetto di erigere un monumento ai caduti nelle giornate del marzo 1848.

Il Consiglio comunale di Berlino in adunanza segreta ha deliberato, a tale proposito, di domandare ad una Commissione di sette membri l'esame della domanda presentata dal Comitato per il monumento, perchè il Comune concorra alle spese di erezione.

I conservatori sono scandalizzati ed indignati. Uno dei loro giornali, la *Post*, così si esprime:

«Dunque in Berlino, città fedelissima al re, al municipio, devotissimo al sovrano, si domandano i mezzi per poter erigere un monumento a coloro che con le armi in mano lottarono contro l'avita dinastia.

«Se questi mezzi venissero accordati, sarebbe un vero trionfo della democrazia socialista e rivoluzionaria.»

I Principi di Napoli in Inghilterra

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 12, ore 10.20 ant. — *(Emme)*. Sono informato che probabilmente il governo inglese invierà una nave a ricevere i Principi di Napoli sulla costa francese.

Quantunque ospitati nel palazzo Chesterfield, uno dei più belli di Londra, vicino ad Hyde Park, e che appartiene a lord Burton, i Principi sono direttamente ospiti della famiglia reale, il palazzo essendo stato messo a disposizione di questa dal proprietario per le feste del giubileo.

All'ambasciata italiana sarà dato in onore dei Principi un banchetto di quaranta coperti, a cui assisteranno i principi di Galles.

Il banchetto avrà luogo però dopo le feste, la settimana del giubileo essendo già impegnata per altri ricevimenti ufficiali.

Per tutto il tempo che i Principi si tratterranno in Inghilterra lord Carletown rimarrà presso loro come rappresentante la famiglia reale inglese.

Re Umberto a Cettigne

(Nostro telegramma particolare)

RAGUSA, 12, ore 9 ant. — Il locale giornale *Dubrovnik*, che è in stretti rapporti con la Corte montenegrina, annuncia avere Re Umberto promesso formalmente al Principe Nicolò una visita in Cettigne, unitamente al Principe ed alla Principessa di Napoli.

Questa visita si effettuerebbe nel principio dell'autunno venturo, oppure nella primavera del prossimo anno.

Il Consiglio comunale di Trieste e i fatti di Servola

(Nostro telegramma particolare)

TRIESTE, 12, ore 7 pom. — Nella seduta che il Consiglio della città tenne oggi, il podestà dott. Dompieri stigmatizzò con severissime parole i fatti di Servola e gli atti di brutalità commessi dagli sloveni a danno degli operai regnicoli, dei quali fece il più caldo elogio. (Applausi vivissimi).

Prese quindi la parola l'avv. Venezian, il quale associandosi alla protesta solenne del podestà, propose d'inviare al ministro dell'interno e presidente del Consiglio un telegramma, nel quale venga espressa l'indignazione della rappresentanza cittadina per i fatti di Servola. La proposta venne approvata fra entusiastiche acclamazioni.

La manifestazione del Consiglio della città di Trieste fu seria ed imponente.

D. P. Boltcheff

Ecco il ritratto di D. P. Boitcheff l'amante assassino della cantante Anna Simon. E' un ritratto del 1893 ch'egli si fece a Torino, quando vi stava a studiare alla nostra scuola di guerra.

I giornali di Vienna e di Budapest recano larghi particolari sull'assassinio della Simon. Ne togliamo qualcuno a complemento dei nostri telegrammi.

E' noto come il capitano Boitcheff abbandonasse l'amante per sposare una ricca ereditiera. Nel giorno delle nozze Anna Simon si presentò col bimbo, che aveva avuto dal Boitcheff, in braccio e fece una scenata ai due sposi mentre uscivano dalla chiesa. E, poichè l'amante la respinse brutalmente, Anna lo afferrò alla gola, così che gli astanti dovettero dividerli e scacciare l'intrusa.

Sull'assassinio della povera tradita si hanno questi particolari.

L'assassinio sarebbe avvenuto il 21 aprile sulla linea ferroviaria da Sofia a Filippopoli.

Boitcheff, aiutato da un gendarme, d'accordo col prefetto di polizia Nowlitch, la assassinò in treno prima cloroformizzandola, poi gettandola nel fiume Mariza, donde il cadavere non fu ancora ripescato.

Per stornare le indagini, vennero fatti mandare da Vienna dispacci agli uffici postali di Sofia e Filippoli firmati «Anna Simon» nei quali dicevasi di spedire a Vienna *fermo in posta* tutte le lettere a lei indirizzate.

Ma i suoi genitori, avvertiti dalla governante di Anna, fecero fare indagini dal console austriaco a Sofia, e queste portarono alla scoperta dell'orribile delitto.

In giro per il mondo

Non ancora si è pensato a gittare le basi di un grande accordo internazionale fra i contribuenti; se lo si facesse, i governi tremerebbero peggio che di fronte al socialismo.

Giacchè, i contribuenti tormentati sono moltissimi, innumerevoli; sotto tutti i climi si trova un ufficio e un congegno burocratico che dà dei dispiaceri al disgraziato cittadino.

Quando non lo fa impazzire addirittura!

Un uomo, un padre di famiglia, innocente creatura che non ha mai fatto del male a nessuno, si presenta alla sezione municipale del decimo mandamento di Parigi e chiede un estratto del suo atto di matrimonio.

La cosa è accaduta l'altro ieri.

Il cittadino è invitato a pagare (si comincia sempre dal ricevere questo grazioso invito) lire 3 e centesimi 30, e gli si consegna in contraccambio un modulo così redatto:

Nome del defunto (e qui il nome del contribuente).

Domicilio del defunto (e qui l'indirizzo del contribuente).

Data del decesso (nessuna data).

Il contribuente, a questo punto, monta sulle furie, vuole le scale dell'ufficio, e si rivolge all'impiegato:

— Che negozio è questo?

E l'impiegato, con la calma di un impiegato italiano (perchè la burocrazia non ha patria; è sempre la medesima da per tutto) spiega che, essendo esauriti i moduli pei matrimoni, l'amministrazione a causa di economia adopera i moduli pei decessi, e che le parole decesso, mortuali significano che il contribuente deve mercoledì presentarsi a ritirare l'estratto dell'atto di matrimonio, pel quale ha fra tanto anticipato la spesa.

Il contribuente defunto borbotta:

— Ho capito; ma per 3 lire e 30 credevo di avere diritto a una ricevuta provvisoria meno lugubre.

Del resto, in fatto di amministrazioni municipali non si finirebbe più, a raccontarle tutte.

In un comune d'Italia, giorni sono, un tale fu preso da sincope. Si credette, lì per lì, che fosse morto. Il segretario comunale, ricevuta la denunzia da un parente, si affrettò a notare sul registro dei decessi:

Tal dei Tali, morto.

Ma arriva la notizia che Tal dei Tali ha riaperto gli occhi; e allora sul registro del Comune appare, sotto la prima annotazione, questa seconda, a rettifica:

Morto per errore.

Ma dopo qualche giorno, quello della sincope è colto da un accidente secco, e autentico; e allora sul registro del Comune appare questa terza e ultima annotazione:

Rimorto addì... ecc. ecc.

Innanzi alla Corte delle Sessioni generali di Nuova-York è comparso, in qualità di imputato, Federico Latour-Booth-Tucker, comandante in capo dell'esercito della Salute, che il gran giurì di New-York ha rinviato innanzi al tribunale per la denuncia di parecchi proprietari di immobili confinanti col quartiere generale dell'armata della Salute.

A quanto raccontano quei proprietari, tutte le sere, e spesso la notte, si fa tale un baccano nel quartiere dei salutisti, che è impossibile chiudere gli occhi, e i locatari sloggiano l'uno dopo l'altro.

Uno dei denunciatori, Smith, racconta che, avendo voluto vedere che diamine succedeva nel quartiere generale del signor Booth, vide su una specie di piattaforma o di palcoscenico circa duecentocinquanta salutisti, dei quali alcuni suonavano la cornetta, altri il trombone, altri il tamburo, altri la grancassa; altri cantavano a squarciagola, mentre circa duemila assistenti li accompagnavano battendo le mani e pestando i piedi in terra.

Questo infernale chiasso è durato tutta la notte. La domenica, verso le undici, il chiasso raddoppia e si dà mano all'artiglieria di grosso calibro — ha detto un altro testimone, il signor George; ma queste parole: «artiglieria di grosso calibro» hanno irritato il difensore il quale ha chiesto e ottenuto che fossero radiate dal processo verbale.

Naturalmente il signor Booth, sua moglie e i testi a discarico hanno risposto che quelle preghiere notturne erano invece la cosa più piacevole e commovente che si potesse immaginare; e che a notte inoltrata si facevano tacere i tamburi e la grancassa, per non disturbare, permettendo soltanto agli strumenti di ottone di continuare a suonare.

Ma la più commovente deposizione è stata quella della signorina Lewis, che ha il grado di «brigadiere» nell'armata della Salute.

Essa ha dichiarato di avere ricevuto una eccellente istruzione musicale, e che se si fosse gridato invece di cantare ella non avrebbe potuto resistere allo strazio, tanto aveva le orecchie delicate.

Quanto ai canti, essi non erano volgari, anzi...

E qui la signorina Lewis si accinse a darne un saggio ai giudici. Fu messa subito alla porta.

Quanto al generale Booth egli è stato, pur troppo! riconosciuto autore e istigatore di chiassi notturni. Si aspetta ora la pena che gli applicherà la Corte.

×

Turcacioletti in visita.

— Che bel bambino, signora! quanti anni ha?

— Quattro mesi giusti.

— E' il vostro ultimo nato, certamente?

Rivist.

Le missioni europee in Abissinia

HARRAR, 15 maggio. — La missione inglese presso il Negus è in viaggio di ritorno.

Essa, malgrado tutto quello che potrà dirsi circa ai risultati ottenuti, è stata una missione di esplorazione politica; e se ad Addis-Abeba si è trattato dei limiti fra il protettorato inglese dei Somali e il territorio Harrarino, della ferrovia dall'Harrar a Zeila e del miglioramento di rapporti commerciali, tutto questo ha costituito una semplice formalità cui si è ricorso per trovare un pretesto ostensibile al viaggio nello Scioa.

Non so se sappiate che questa missione è dovuta specialmente alle iniziative dell'*Intelligence department* del Cairo. In questi ultimi tempi la stampa francese si era messa a parlar tanto dell'imminente azione dell'Abissinia nel Sudan sotto gli auspici della politica franco-russa, e aveva chiacchierato con tanta insistenza della necessità di tagliare agli inglesi la via dell'Alto-Nilo stabilendo una linea di comunicazione fra il golfo di Tagiura e l'Alto-Congo, che l'elemento militare anglo-egiziano ne fu impensierito.

Tanto più poi che ogni spedizione che partiva da Gibuti per l'interno aveva per tempo, a sentire i giornali, di andare al Nilo; una di esse portava persino il nome di «Spedizione dell'alto Nilo».

Per non dare alla missione inglese un carattere esclusivamente militare, se ne mise a capo Rennel Rodd; ma gli altri componenti la spedizione non erano che militari. Del resto, per coloro che conoscono un poco le cose dell'Egitto e del Sudan, non è difficile comprendere che il personaggio più caratteristico della spedizione era il colonnello Wingate, capo dell'*Intelligence department* di Egitto, non solo, ma che da più di dieci anni tiene sotto la sua direzione esclusiva gli affari sudanesi.

La missione è stata molto abilmente organizzata e ha prodotto una profonda impressione nell'animo del Negus. Come personale, come equipaggiamento, come lusso e come apparenza, non si era mai vista nulla di simile in Abissinia. Essa si incontrò ad Addis-Abeba con le due missioni ufficiali francesi di Lagarde e Bonvalot, le sole che pel loro carattere erano di natura da attirare l'attenzione.

Queste due missioni non erano parallele, come fu detto, e non si facevano la concorrenza poichè ciascuna aveva uno scopo differente.

E' oramai tempo, mi pare, che quelle due missioni escano dal mistero di cui sono state circondate, tanto più che questo mistero, sfruttato dai giornali ufficiosi di Francia che usavano attribuire al ministro delle colonie progetti grandiosi, non ha mai esistito in Abissinia riguardo allo scopo del viaggio dei signori Bonvalot e Lagarde.

Il signor Bonvalot si è recato ad Addis-Abeba per trattare con Menelich circa il modo di dar la mano, attraverso il Sudan egiziano, alla spedizione del capitano Marchand che risale l'Alto Ubanghi, deve andare al lago Tchad e quindi spingersi verso il Nilo. E' la teoria di una linea francese attraverso l'Africa da Gibuti al Congo francese. Si pretende che con questa politica al Sud di Cartum e incoraggiando il Califfo Abdul-Ahi, si risolverà la questione di Egitto. E' una diplomazia ingenua; e bisogna poi ignorare del tutto le condizioni dello Stato etiopico e il carattere di Menelich per arrivare a supporre che quest'ultimo, non avendo un suo interesse diretto — e non lo ha — si vada a immischiare anche indirettamente in avventure sudanesi al solo scopo di far cosa grata a una nazione europea!

La missione Lagarde non aveva nulla di comune con l'altra. E' risaputo in quali circostanze il Lagarde fu mandato in Africa; in seguito cioè alla campagna parlamentare e giornalistica intrapresa contro di lui, a Parigi.

Il ministro delle colonie, Lebon, lo aveva inviato in missione pensando che era questo il miglior modo di sbarazzarsi di quel compromettente personaggio senza però sconfessarlo, perchè sconfessandolo si sarebbe poi scoperto lui stesso, il ministro che gli accordava tutta la sua fiducia.

Lagarde vagheggiava il progetto di quel viaggio da molto tempo, e lo avrebbe intrapreso anche prima senza la sua nomina al posto di capo Gabinetto del ministro.

Ecco dunque il signor Lagarde in viaggio, circondato dalla *réclame* di buona parte della stampa.

Non ancora egli è giunto all'Harrar, e già si annunzia al mondo intero che l'inviato francese ha firmato col ras Makonnen non si sa nè si seppe mai quale convenzione. All'Harrar, come ad Addis-Abeba, ricevimenti entusiastici, successo completo. Poi, a un tratto, l'affare naufragò. Era successo semplicemente questo, che il signor Lagarde, dopo le prime effusioni, insinuò a Menelich che la Francia aveva bisogno di allargare i limiti del suo territorio a Gibuti sino a Bir-Kabobo, non lungi da

Gildessa. E' a Bia-Kaboba che si trova oggi il primo posto abissino.

Questa richiesta di territorio fece sul Negus l'effetto di una doccia inaspettata. Come! ecco della gente che mi si dice amica e vuole impadronirsi di una parte del mio territorio!

Oggi vogliono Bia-Kaboba, domani vorranno stabilirsi a Gildessa, più tardi, col pretesto della ferrovia, mireranno all'Harrar... » Quali sono i ragionamenti che si facevano ad alta voce alla corte di Addis-Abeba.

Son sicuro che si cercherà di mascherare questo scacco; ma non per questo non è vero. Tutti in Abissinia ve lo ripeteranno.

E' giunta la notizia che il comandante Binger è stato nominato, a Parigi, al posto del signor Lagarde. E ora si tratta di sapere che cosa sarà elargito al signor Lagarde, al suo ritorno, a meno che non si decida a confessare pubblicamente l'insuccesso della sua missione.

Io mi limito a constatare i fatti.

Il colonnello Wingate, che era leggermente allarmato quando dal Cairo espresse a lord Cromer la convenienza di *andare a vedere* in Abissinia, ne ritorna molto rassicurato. Si aggiunge anche che il signor Rennell Rodd aveva nel suo portafogli una proposizione da rivolgere al Negus, la quale avrebbe fatto l'effetto di un meraviglioso colpo di teatro; ma che egli ha stimato non valesse la pena di ricorrere a tal mezzo, il grande intrigo che si temeva essendosi chiarito un semplice giuoco da bambini.

H.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta del 12 giugno 1897.

Presidenza del presidente **Zanardelli**

Si legge il verbale della seduta precedente quando ancora non si trovano nell'aula che due deputati.

Dei ministri è presente il solo on. Luzzatti.

L'on. Imbriani svela all'on. Vischi i segreti della sua voluminosa valigia, mentre il presidente parla con l'on. Martini e l'on. Ronchetti, ilare più del consueto, sale anche lui a confabulare giocosamente col deputato di Cerato.

L'on. **De Michele** giura.

×

Dovrebbero esser poste in discussione due interrogazioni dell'on. Imbriani, una al ministero delle finanze e un'altra al ministero dell'interno.

Presidente. On. Imbriani, il ministro delle finanze non è presente, il presidente del Consiglio non è a Roma e il sottosegretario di Stato è indisposto.

On. **Imbriani.** Eh! io credo bene che il ministero dell'interno faccia venir la febbre (I quattro deputati presenti ridono.)

Presidente. Perciò le sue interrogazioni saranno messe all'ordine del giorno di domani.

E veniamo ad un'interrogazione dell'on. **Vischi** circa i rimedi per garantire la produzione degli olii d'oliva contro quelli tratti da semi oleosi.

L'on. **Guicciardini** conviene con l'interrogante che il commercio di olii estratti da altre sostanze danneggi quello dell'olio d'oliva.

Alla protezione di questo però il governo ha fatto molto, ma non si arresterà qui nel combattere il commercio dell'olio mistificato.

Il ministro accenna ai mezzi, fra i quali ad una elevazione di tariffe sulle sostanze oleose che servono alla fabbricazione di olii adulterati.

On. **Vischi.** Ringrazio l'on. ministro di non essersi reso latitante come i suoi colleghi del governo (si ride), e di essere venuto a rispondermi con tanta gentile deferenza verso di me. Presentai questa interrogazione, che riguardando la produzione olearia interessa molto la mia Gallipoli, emporio commerciale della provincia di Lecce, ed interessa tutta l'Italia che ha così larga coltivazione di olivi.

Il ministero ha già mostrato di occuparsi di questo argomento, rivolgendosi per consigli alle Camere di commercio; ma io penso che si debbano completare gli studi.

Sono libero scambista; ma, come dissi nel 1891 alla Camera, sarei puerilmente ingenuo se per omaggio a tale bandiera permettessi il sacrificio delle nostre produzioni mentre tutti gli altri Stati si abbandonano al peggiore protezionismo. Ecco perchè occorre con aumenti di dazio impedire l'importazione di olii greci e tunisini. In ogni modo si cerchi nei trattati commerciali di tener presenti questi voti.

Del pari si dovrebbe colpire con forte dazio la fabbricazione indigena e la importazione di olii mistificati.

L'on. ministro si è riservato di studiare meglio la questione, e di provvedere; ma io gli do il consiglio di far presto, giacchè, pure augurandomi che il presente Gabinetto cada subito, mi piacerebbe che il mio amico personale, on. ministro Guicciardini facesse in tempo a lasciare studi completi pel [illegible].

Così potremo dire che di questo ministero il quale ha mosso tanta guerra a tutti i più santi ideali di libertà, faceva parte un ministro il quale non disconosceva l'importanza reale e... simbolica dell'olivo! (Ilarità e approvazioni).

L'on. **Tarantini** giura.

Il **Presidente** legge altre interrogazioni che non possono aver corso perchè le eccellenze interrogate non ci sono.

— Ma non c'è neanche un sotto-segretario?! — esclama l'on. Zanardelli e la Camera ride.

×

Bilancio della marina.

Si viene formalmente a riprendere la discussione sul bilancio della marina.

Parla pel primo l'on. **Soliani**, il quale si rallegra col ministro che ha aumentato di sette milioni lo stanziamento al capitolo: *Riproduzione del naviglio*.

Conviene coi precedenti oratori nella necessità di riformare gran parte del materiale marino, e si abbandona ad un'esame minuzioso dei diversi arsenali rilevando come si ottenga maggior rapidità di produzione in quelli privati.

Venendo poi a parlare del personale, lamenta la brevità della ferma che non permette ai marinai di acquistare quella pratica nell'uso dei complicati congegni che trovano a bordo delle navi moderne.

Ad esempio secondo calcoli numerici esattissimi un fuochista non sta davanti alle caldaie che 75 ore all'anno.

Come è possibile — si domanda l'oratore — fare un buon fuochista con tre giorni di lavoro?

Ben altro avveniva con le vecchie navi a vela a bordo delle quali probabilmente non c'era nemmeno la macchina!.. per fare il caffè al capitano. (Ilarità.)

L'oratore con una semplicità che giova all'efficacia pratica delle sue argomentazioni, prosegue suggerendo quanto sarebbe da farsi per migliorare le condizioni del personale.

E senza pistolotti di rigore termina il suo dire fra le approvazioni della Camera.

Durante il discorso dell'on. Soliani è stato pure interessante tener dietro ai movimenti dei principali uomini parlamentari.

Sui banchi di destra si sono trattenuti lungamente a discorrere con grande animazione in gruppo gli on. Martini, Colombo, Pais, Palizzolo, Farina E. architettando una di quelle congiure che vengono quotidianamente telegrafate ai giornali di provincia.

Dopo ciò hanno sfilato con successione ininterrotta a lato della sedia presidenziale gli on. Ronchetti, Lacava, Vischi, Giolitti ed altri. Il colloquio del deputato di Dronero con l'on. Zanardelli è stato calmo e lunghissimo.

Questi colloqui assorbono, più dei discorsi sul bilancio, l'attenzione della Camera, che dovrebbe adesso ascoltare un lungo ed elaborato discorso dell'on. **Biscaretti.**

Questi, con molta copia di argomenti, senza mostrarsi eccessivamente pessimista, va esponendo le necessità e le manchevolezze del nostro naviglio, che vorrebbe fosse aumentato nelle sue unità.

L'oratore si dilunga nel confronto del nostro naviglio con quello delle altre nazioni europee e ne deduce che molto cammino resta ancora da percorrere all'Italia.

Parla degli arsenali che vorrebbe ridotti, anche perchè qualcuno, come quello di Napoli, presentano un pericolo in tempo di guerra.

Urge provvedere anche alla riserva navale se non vogliamo che si renda perfettamente inutile.

Accusa l'amministrazione passata di non aver fatto quelle migliorie e quelle riparazioni che erano richieste dalle condizioni del materiale. Anzi il Gabinetto passato era invaso da mania demolitrice; voleva perfino disfarsi del *Dandolo*!...

Santini. Il ministero passato non aveva alcuna mania! Le manie sono proprie del mentecatti!

L'on. **Biscaretti**, senza raccogliere l'interruzione, conclude augurandosi di veder presto la nostra flotta anche più numerosa e più forte di quello che adesso non sia.

L'onor. **Pais** esordisce constatando la « schiacciante superiorità » delle altre flotte europee in confronto di quella italiana. (Rumori e commenti).

Non trova sufficiente chiarezza nel programma del ministro, e lamenta la poca sincerità dei quadri, dove compariscono come navi di prima classe alcune che realmente non sono.

Mette in rilievo la deficienza della difesa costiera, dovuta in gran parte alla mancata esecuzione dei lavori iniziati nel 1888. La Maddalena che dovrebbe essere un sicuro riparo per la nostra flotta, quasi baluardo della nostra difesa marittima, ha le sue fortificazioni in uno stato deplorevole, che come disse l'on. Morin, sarebbe meglio demolire. (Sensazione e commenti).

I fondi per ciò erano stati stanziati in bilancio anche dall'on. Brin, ma poi il ministro si è pentito ed ha cancellato lo stanziamento.

Si erano fissate nelle tabelle — prosegue — 24 torpediniere per la Maddalena; ebbene sapete quante ve ne sono attualmente? Una torpediniera e mezza!... (Ilarità).

Ebbene, on. ministro, grande e meritata è la vostra fama, ma non meno grande è la vostra responsabilità. Fate che l'Italia non abbia a dolersi dell'opera vostra! (Approvazioni).

Si vede però che la Camera non si interessa troppo di questa discussione, che sta invece tanto a cuore ai deputati di centri marittimi. Gli onorevoli presenti, superano di poco la sessantina. Dei ministri sono presenti gli on. Brin, Pelloux, Luzzatti e Guicciardini.

L'on. **Macola** si accinge a fare un lungo discorso, religiosamente ascoltato dagli on. Santini, Monaloglio e da pochi altri.

Esordisce deplorando che la quistione militare viene da qualche anno ridotta ad una discussione da contabili col *dare* e con l'*avere*. Così si abbassa l'idealità alta del sentimento patriottico e si stendono nuovi strati di sfiducia e di demoralizzazione sui corpi militari.

Accenna alle ragioni geografiche o militari, che reclamano per l'Italia un ordinamento militare logicamente diverso da quello del piccolo Piemonte.

Entra poi nelle argomentazioni di ordine morale, per dimostrare che è cosa forse pericolosa affidarsi a occhi chiusi all'elemento troppo numeroso, scarsamente educato alla vita militare e male reclutato, che nell'esercito forma la parte essenziale.

Dopo un minuto esame sulla diversità di condizioni, nelle quali avviene il reclutamento del marinaio e del soldato, e sul modo diverso in cui ognuno dei due può esplicare la sua azione, l'oratore conclude coll'ammettere anche per questi riguardi la necessità di un maggiore sviluppo al materiale della marina. (Approvazioni).

L'on. **Imbriani** si limiterà ad alcune considerazioni d'ordine positivo su fatti realmente avvenuti.

L'incrociatore *Lombardia* giunse a Rio Janeiro, quando la febbre gialla vi infieriva. Il comandante omise quelle precauzioni che sono solite a prendersi in simili casi.

L'oratore ormai non farà appunti al capitano Olivari, tanto più che egli pure cadde vittima del morbo. Il capitano di corvetta che assunse il comando imitò il suo predecessore rimanendo in quei paraggi infetti. E tale era il suo dovere!

Ma la colpa deve tutta riversarsi, e sul nostro ministro colà residente conte Magliano, e sul Governo centrale, che non telegrafò con la necessaria sollecitudine le opportune istruzioni.

Il voler far rimanere nel porto di Rio quella nave fu un atto di albagia perfettamente inutile, e ciò venne riconosciuto anche dalla Commissione d'inchiesta.

Cento quarantasette vittime — chè tanti furono i morti della nave, — avrebbero dovuto destare sentimenti di pietà nei nostri governanti; ma fu vana speranza.

(A questo punto l'on. Brin si alza e va a parlare con l'on. Lucifero. L'on. Imbriani, che si accorge di non essere ascoltato, si ferma diritto impalato, piantando gli occhi truci e spalancati sul ministro della marina. Questi, messo in avviso dal suo interlocutore, ritorna frettoloso alla sua sedia. La Camera si abbandona ad un mormorio d'ilarità).

E l'oratore ricomincia. Entrando a parlare più specialmente del bilancio, combatte l'opinione di coloro che vogliono stanziamenti per la marina superiori alla potenzialità del bilancio.

Parla di Lissa, ricorda Rustico Romano, la Spagna, Cuba, e ad un certo punto, udendo dei rumori provenienti da una tribuna — che non è quella della stampa — grida:

— Non ci badate... sono grida canine!...

Il **Presidente**, ingannandosi, rimprovera la tribuna dei giornalisti, donde in verità non è partito alcun grido.

L'on. **Imbriani** conclude proponendo il seguente ordine del giorno:

La Camera, considerando che l'impiego delle forze nazionali debba sempre essere guidato da alti sentimenti ed interessi della patria e diritti tendere ad [illegible], deplora le conseguenze di una contraria condotta, la quale condusse sia alla strage della *Lombardia* a Rio Janeiro, sia alle cannonate fraterne di Hierapetra, Malaxa e Suda.

L'on. **Martini** non aveva intenzione alcuna di prender parte alla discussione di questo bilancio, ma uditi i discorsi degli on. De Nobili e Bettolo gli parve di non potersi esimere di contrapporre a quelle, di così competenti colleghi, la modesta opinione sua.

Non vorrebbe che gli applausi di ieri prodigati dalla Camera a quei due valenti oratori, fossero stati interpretati come una tendenza.

Dichiara che oggi e numerosi suoi amici sono decisi a non concedere più un soldo per la difesa terrestre e marittima d'Italia.

E' curioso che alcuni vengano a dirci ora che è sproporzionata la spesa per l'esercito in confronto di quella troppo esigua per la marina. E' curioso perchè questo si osserva proprio oggi, mentre ieri dagli stessi fu in seconda lettura approvato e votato il bilancio della guerra. (Approvazioni vivissime).

Non crede si possano fare confronti tra le forze navali nostre e quelle della Francia e dell'Inghilterra. Sarebbe la stessa cosa che rimproverare a lui di non avere la mente di Demostene e di Machiavelli.

Di questi ideali si parlerà quando saranno migliorate le condizioni economiche del nostro paese. (Bene! Bravo!).

L'oratore ha parlato brevemente e con la consueta eleganza, cosicchè alla fine moltissimi deputati gli si sono affollati intorno per congratularsi con lui.

Il **Presidente**, dopo ciò, con idea della quale gli siamo grati, malgrado le ingiuste rampogne, fa leggere le interrogazioni nuove e alle 6,30 toglie la seduta.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegr. part.)

FIRENZE, 12, ore 4 pom. — *(Lando.)* Alla Camera del lavoro s'inaugurò la Federazione femminile a cui sono inscritte 80 socie. Era rappresentata la Lega toscana per la tutela degli interessi femminili.

Parlarono il signor Mario Aglietti e la signora Anna Franchi, alla quale fu fatta una calorosa ovazione.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 12, ore 1 pom. — *(X.)* Una rappresentanza degli operai del nostro cantiere navale, assisterà alla inaugurazione che avrà luogo domani, domenica, in Genova, di una lapide in onore del senatore Luigi Orlando, e a ricordo del varo della prima nave in ferro a vapore costruita in Italia; varo, che avvenne nel 1855.

— Al momento in cui le ceneri di Carlo Meyer giunsero sul colle di Montenero, dettero loro il saluto, l'avv. Dario Cassuto, a nome della Fratellanza artigiana e della Massoneria, con una stupenda improvvisazione; il sig. Achille Valeriti, con belle e opportune parole, per la « Società garibaldini e reduci » e il signor V. E. Marcocchini.

Il verbale di consegna dell'urna cineraria, fu letto dal dott. Facchini.

— Il tenente livornese, Cesare Pini, reduce dalla prigionia in Africa, ha ricevuto una grande medaglia di bronzo dal Comitato delle Alpi Giulie, residente a Milano. Ecco questa dedica:

« Ai fratelli — caduti in Africa — per il nome d'Italia — i triestini — che al valore italiano — chiedono — la redenzione. »

Questa medaglia commemorativa è artisticamente riuscita.

La squadra inglese

(Nostro telegramma particolare)

SIRACUSA, 12, ore 4 pomerid. — *(Corpaci).* Notizie giunte da Malta confermano la prossima visita della squadra inglese del Mediterraneo nei principali porti italiani.

La squadra composta delle navi *Ramillies, Anson, Barfleur, Camperdown, Gibraltar, Surprise*, al comando dell'ammiraglio sir John Hopkins, toccherà entro luglio Genova, Spezia, Napoli e Castellammare di Stabia. In agosto incrocerà nelle acque siciliane.

I funerali del prefetto Silvagni

GENOVA, 11. — Alle ore 10 ha avuto luogo l'accompagnamento alla stazione della salma del compianto prefetto Silvagni. Il corteo era imponentissimo.

Vi parteciparono tutte le autorità civili e militari, i senatori e deputati, il municipio, la provincia, il corpo insegnante ed il clero.

Il carro era coperto di corone ed era seguito dai sette furgoni carichi di corone.

Folla grandissima e reverente gremiva le vie lungo tutto il percorso.

Alla stazione parlarono il procuratore generale, il presidente della Deputazione provinciale, il sindaco ed il consigliere delegato, rilevando le insigni virtù dell'estinto.

La salma partirà per Roma alle ore 24, accompagnata dal figlio, cav. Umberto.

Per la responsabilità personale degli amministratori delle Opere Pie

BOLOGNA, 11. — La Corte suprema di Roma ha con decisione 2 dicembre 1896 sentenziato che « i componenti l'amministrazione di un ospedale sono civilmente responsabili in proprio dei danni cagionati agli infermi dai loro dipendenti, coi quali avevano, giusta i regolamenti degli ospedali, l'obbligo della vigilanza. »

Non è chi non veda quanto grave sia la massima sancita dal supremo potere giudicante, giacchè se pur si riferisce ad un caso speciale, assume carattere di questione generale, e gl'interessati possono invocare la massima stessa, in qualunque caso e contro gli amministratori di qualsiasi istituzione di beneficenza.

Basta l'accenno di questo pericolo per allontanare i buoni amministratori dalla gestione delle Opere pie, ed abbiamo già l'esempio di intere rappresentanze che di fronte a tale decisione si sono dimesse, come il Consiglio amministrativo degli ospedali di Forlì, di Spezia e di San Giovanni in Firenze, senza calcolare le dimissioni isolate di numerosissimi amministratori.

Con alto senso di opportunità il Corpo amministrativo centrale degli spedali, presieduto da quell'illustre gentiluomo che è il conte Francesco Isolani, ha preso l'iniziativa di un convegno da tenersi a Bologna, per discutere intorno all'importante argomento e provocare un voto solenne che richiami l'attenzione dello Stato sulla necessità di provvedere in modo preciso e completo.

D'accordo quindi col Comitato permanente dei Congressi delle opere pie, sedente in Bologna, e presieduto da quell'altro degno gentiluomo, benemerito della beneficenza italiana, il conte Agostino Salina, fu indetta una conferenza, che avrà luogo il 27 giugno corrente e durerà per quel solo giorno.

L'argomento è così interessante, e tocca tanto da vicino i benemeriti amministratori delle opere pie, che non dubitiamo della completa riuscita del convegno e possiamo assicurare che le istituzioni di beneficenza appartenenti alla nostra provincia risponderanno unanimi all'invito del Comitato di Bologna.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Notizie varie

CIVITAVECCHIA, 11. — *(Dr Prop.)* Iersera, al porto, un bambino di appena otto anni, Bellenghi Giovanni, deludendo l'amorosa sorveglianza del nonno Domenico Scala, cadde in mare.

Fu prontamente soccorso dal dott. Fraioli, ivi trovatosi per caso; ma a nulla valse poichè miseramente morì durante la notte scorsa.

— Ieri mattina partì, dopo avergli offerto un sontuoso banchetto al Termale, il cav. Carlo Dispari, agente della locale Navigazione Generale, per la volta di Genova, ivi traslocato.

Suicida a 79 anni

VELLETRI 11. — Questa notte, tal Marconi Gaetano, di anni 79, da Velletri, mendicante, uscito di casa mentre i figli dormivano, si precipitava dal muraglione presso il municipio, da circa 10 metri d'altezza. E' stato rinvenuto cadavere.

SPORT

PER IL GRAN DPRIX DI PARIGI

PARIGI, 12, ore 11 ant. — *(Jacopo).* — Per il *Grand Prix* di Parigi, i primi favoriti sono *Rousiane, Palmiste, Candeyran*.

Molti sono i partigiani di *Palmiste*.

LA SOCIETÀ GINNASTICA ITALIANA DI TUNISI

(Nostro telegramma particolare)

TUNISI, 11. — Nella ricorrenza dello Statuto, la Società italiana di ginnastica ha dato quest'anno il solito saggio, che ha però acquistato maggiore importanza degli altri anni, e pel numero accresciuto dei ginnasti, e perchè vi partecipava la squadra speciale, che si recherà al Congresso ginnastico di Torino.

Il risultato ha corrisposto agli sforzi e alle cure della Società, di cui sono l'anima il presidente di essa sig. Felice Bensasson, il quale vi si dedica con tanta abnegazione, e il prof. Giarola, che vi impiega tutta la sua riconosciuta competenza.

Quest'anno erano stati introdotti sensibili miglioramenti nel campo ginnastico.

La musica dei garibaldini suonava scelti pezzi, sotto la direzione del valente maestro Benvenuti.

Assistevano, oltre a gran folla e numerosissime signore, il sig. Machuel, rappresentante il residente di Francia, il sig. Jabes, presidente del tribunale, il R. agente diplomatico ed R. vice-console cav. Carletti, ecc. ecc.

Dopo che il prof. Cortesi ebbe letto un elevato discorso, cominciarono gli esercizi, che si protrassero, variati, fra l'ammirazione e gli applausi degli intervenuti.

In ultimo, il comm. Machiavelli si congratulò col sig. F. Bensasson e col prof. Giarola.

Corriere giudiziario

UNA FALSITÀ SOPRA LE BOLLETTE DEL LOTTO

(Assise di Roma)

Nel gennaio 1896 al gerente del banco lotto n. 38 in Roma, Pulci Domenico nel fare i conti delle giocate colla Direzione centrale del lotto furono rimontate tre bollette portanti la vincita complessiva di L. 60, perchè non rispondevano alle relative matrici e che dal Pulci erano state effettivamente pagate come vincenti.

I numeri su tali bollette insieme ai luoghi dell'estrazioni medesime furono scritti da Grifoni Salvatore commesso patentato presso lo stesso banco 38, il quale era incaricato della tenuta dei registri delle giuocate.

La somma delle false vincite è stata riscossa dal Grifoni a danno del Pulci per mezzo di terze persone rimaste sconosciute, all'uopo fatte presentare al banco.

Scoperto il fatto l'imputato confessò la sua colpa pienamente, spiegando che egli lasciava in bianco delle bollette figlie, che ricopriva poi dopo l'estrazioni, simulando appunto delle vincite, che incassava.

Per tali fatti la sezione di accusa rinviò il Grifoni al giudizio dei giurì di Roma, quale colpevole di falsità continuata in atto pubblico commessa da un pubblico ufficiale, e di truffa continuata a danno del gerente del banco.

Oggi il Grifoni comparve dinanzi ai giurì, difeso dall'avvocato Francesco Di Benedetto, il quale sostenne doversi il suo difeso dichiarar colpevole del solo reato di truffa col beneficio del valore lievissimo e delle circostanze attenuanti.

I giurati seguirono in tutte le parti la tesi del difensore e la Corte, presieduta dal comm. Lianzi, condannò l'accusato alla pena della reclusione per la durata di mesi 18 e 150 lire di multa.

P. M. comm. Martinetti.

LA CAUSA DI GIOIA DEL COLLE

POTENZA, 10. — *(P.)* Oggi finalmente è terminato il discarico. Non resta che qualche teste ritardatario il quale sarà udito domani. E domani stesso incominceranno le perizie.

Per l'accusa sono stati uditi i dottori locali cav. Pica e Padula; figura citato anche il prof. De Pelus, ma come già vi scrissi questi venne rinunziato dal P. M. e, quantunque la parte civile e la difesa si riservarono, pure sappiamo che il De Pelus non verrà.

Per la difesa i periti sono Diomede Angelo da Gioia, che fu uno dei periti settori, Gurioli Grazia di questa città, ed il comm. Daniele Petrera di Bari.

[illegible] riferirvi sull'andamento della discussione peritale, oggi mi limito a dirvi che base di detta discussione saranno il verbale di autopsia e quello sugli indumenti del defunto.

L'autopsia fatta il giorno dopo la morte constatò che il [illegible] presentava due piccole escoriazioni sulla gobba frontale destra ritenuta causata dalla caduta del Taranto in seguito alla ferita — ed una ferita di forma circolare con bordi rientranti, lividi e con escara centrale del diametro poco più di un centimetro sulla regione sottoscapolare sinistra in corrispondenza del quinto spazio intercostale e distante dalla colonna vertebrale circa cinque centimetri, con direzione da dietro in avanti, da sotto in sopra, da sinistra a destra. Il tragitto del proiettile fu il seguente: dopo esser penetrato nella cavità toracica ha attraversato il lobo inferiore del polmone sinistro, l'arco dell'aorta, il margine interno del polmone destro, e, dopo aver fratturata la quarta costola nella sua inserzione sternale si è soffermato nel tessuto cellulare sottocutaneo della regione sopra mammaria dritta.

Per la rottura dell'osso dell'aorta la morte fu istantanea, ed i settori hanno ritenuto che tale ferita fu prodotta da proiettile di rivoltella di calibro 12 esploso a brevissima distanza, quasi a bruciapelo, stante la spessezza rilevante dell'escara circolare — e che, dato il sito della ferita e il decorso della stessa, si debba assolutamente escludere l'ipotesi di suicidio.

La perizia fatta sugli abiti del morto poi ha assodato che l'unico foro che si riscontra sulla giacca, gilè, camicia e maglia corrisponde matematicamente fra essi per la direzione la quale coincide con il sito della ferita. La forma abbastanza circolare di detti fori e l'abbrunacchiamento dei margini degli stessi confermano che il colpo fu tirato *quasi a bruciapelo*. Infine che sulla parte destra della giacca e del gilè furono riscontrate tracce di polvere.

IL PROCESSO per la Cassa di Risparmio di Sinigaglia

ANCONA, 11. — *(L.A.)* Nell'udienza antimeridiana l'avvocato Alfredo Felici fa completamente la difesa di Romeo Pellegrini, già contabile della Cassa, a cui devesi principalmente, secondo l'oratore, se il *deficit* potè arrestarsi e la giustizia potè raccogliere gli elementi della causa presente.

In una diligente analisi dei fatti addebitati al suo cliente, dimostra non esistere gli elementi essenziali della truffa, e però chiede una sentenza di assoluzione.

Segue l'avvocato Pergoli-Zuccari che dice poche parole in difesa del Pierdiluca, pel quale già il P. M. aveva ritirata l'accusa.

Parla poi il comm Frediani in difesa del cav. Bedetti, ex-presidente della Cassa; ne mette in rilievo le benemerenze, l'operosità disinteressata posta per tanti anni a servizio dell'Istituto, la sua perfetta buonafede. Chiede sia assolto.

L'on. Mariotti pronuncia poi una magistrale arringa in difesa dei sindaci Cassucci e Martani, di cui dimostra che ogni loro atto sta ad escludere in modo assoluto la malafede; e abilmente l'avv. Leonori sostiene che manca qualsiasi elemento per condannare il conte Ecceli, la cui breve gestione fu tutta intesa a migliorare le condizioni della Cassa [illegible].

Nell'udienza pomeridiana l'avv. Bonarelli dichiara di rinunciare alla parola per Giovanni Romano.

Seguono il prof. De Notter in difesa del conte Augusti, e l'avv. Ferroni in difesa del barone Bianchi e dei signori Contucci e Bellavista: l'uno e l'altro sostenendo con abbondanza di valide argomentazioni che i rispettivi clienti non possono in questa sede di giudizio rispondere della responsabilità civile e della contravvenzione all'art. 29 della legge.

Uguali conclusioni prende poi pei suoi clienti Corinaldesi e Salvi, l'on. Dari, in una difesa stringente, dialettica, precisa.

A domani la sentenza.

LA CONDANNA di un giornale clericale

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 12, ore 1 pom. — *(X.)* Si è chiusa iersera la prima quindicina della seconda sessione della nostra Corte d'Assise, col processo di stampa contro il direttore Giovanni Pratesi, e il gerente Michele Susini, del periodico clericale di qui, *Il Momento*, accusati di offese alla persona del Re, e di aver fatto risalire ad esso, in un articolo intitolato: *Non expedit*, il biasimo per gli atti del suo governo e di offese, in oltre, all'esercito ed alle istituzioni dello Stato.

La Corte, sulle conformi conclusioni del pubblico ministero, condannò gli imputati alla pena della detenzione per mesi dieci e a L. 833 di multa, nonchè alle spese giudiziali *in solidum*.

Piccola Cronaca

Gli Ospizi marini costituiscono una delle più filantropiche istituzioni a beneficio dei poveri bambini scrofolosi. Ma disgraziatamente, solo pochi possono usufruire di questa bella manifestazione della pubblica carità, mentre tanti e tanti sono i piccoli esseri colpiti dalla terribile malattia che li distrugge e li fa crescere deformi e trascinanti miseramente l'esistenza. La filantropia privata pensò fortunatamente a rimediare alla insufficienza di quella pubblica; e veramente umanitaria fu l'opera del dottor Mazzolini di Roma che, con il suo Sciroppo di Pariglina forni a tante mamme il supremo conforto di vedere ridonata ai loro adorati bimbi, logorati dalla scrofola, una salute florida e vigorosa. La scienza controllò gli effetti del rimedio portentoso, e proclamò positivamente efficace la sua azione modificatrice della diatesi scrofolosa, per la specifica influenza sulla crasi sanguigna e sul sistema glandolare. Pochi rimedi ebbero come questo l'universale approvazione, e pochissimi furono quelli che ugualmente si resero utili all'umanità. — Per una cura completa occorrono 4 bottiglie: due, che entrano in un pacco, si spediscono franche con L. 16.

Malattie di Stomaco e Catarri intestinali

Usate 15 gocce in un mezzo bicchiere d'acqua del specifico tonico digestivo Fernet-Bisleri del Cav. Peralebetti. Premiato in tutti i congressi medici d'Italia dopo accurate analisi del Prof. Bassolo di Torino e Spica di Padova. Preparato dal Cav. E. Pierantoni, Farmacia del Quirinale, Roma. L. 2,50 la boccetta.

FRA GHIACCI E TENEBRE

Relazione completa del viaggio di esplorazione al Polo Nord compiuto dal celebre capitano Fridtjof Nansen a bordo del *Fram*. Traduzione **integrale**, dal testo norvegese, dal prof. Cesare Norsa. Splendida pubblicazione corredata da diverse carte geografiche a colori, contenenti importanti modificazioni nella configurazione di alcune terre circumpolari, e illustrata da circa duecento finissime incisioni tolte da fotografie degli aspetti dei ghiacci, delle scene più importanti della meravigliosa marcia di Nansen verso il Polo, nonchè da *otto tavole a colori riproducenti gli acquarelli e i pastelli*, dipinti dal Nansen stesso, dei principali fenomeni fisici e celesti osservati. — L'opera completa in 2 grossi volumi in-8 di oltre 500 pagine ciascuno, carta di lusso, L. **20.** — Ogni dispensa, di pagine 32, con tavole separate e copertina, cent. **50.** Sono pubblicate sei dispense. — Rivolgendosi all'editore *Enrico Voghera*, via Nazionale, N. 201, Roma, si avranno *gratis* i programmi di pubblicazione e i saggi dell'opera.

D.r QUATTROCIOCCHI

Mali genito-urinari Corso, 481, ore 14-15.

L'IDRARGIRO-IODINA

è sovrano rimedio per la cura della **sifilide**. Migliaia di casi d'ogni specie radicalmente guariti in breve tempo raccomandano ed impongono questo composto quale unico nel suo genere. Prezzo della bottiglia L. 6 (cura di un mese). Unico deposito nella *Farmacia Internazionale Candioli*, via Nazionale 72-73 - *Roma*. 325 R

Grandi Magazzini "All'Economia,,

Via Nazionale, n. 10-11-12. Angolo via Firenze

Il proprietario dei detti Magazzini avverte la sua numerosa clientela, di avere ricevuto l'assortimento completo di tutte le stoffe novità per signora.

Questa conosciutissima ditta, praticando, come sempre, prezzi bassissimi, non teme alcuna concorrenza.

Abiti Réclame:

Beige vigoreux, pura lana, l'abito	L. 8.50
Abito Alpagas, in tutte le tinte	» 11.50
Grande Novità, Zephir con seta l'abito	» 7.50
Abito Lana Fantasia	» 5.25

Prezzi Fissi. — Spedizioni contro assegno.

VITICULTORI

In molte regioni è comparsa la **Peronospora** minacciante il futuro raccolto. Il Solfato di rame dimostrò ancora una volta la sua inefficacia a combattere tale malattia.

Consigliamo ad irrorare i vostri vigneti con la

Creolina solforamata Nava

prodotto antiperonosporico in pasta di perfetta adesione. Questo ritrovato essendo un potente insetticida, distrugge **Tignola** (Cochylis), **il Rinchite** e parassiti della vite e qualunque altro insetto parassita. Istruzioni gratis a richiesta.

La **Creolina solforamata Nava** si compone:

di **Acetato di rame** per la **peronospora**.

di **Solfo** per l'**Oidium**.

di **Creolina** per le **Tignola** (Cochylis) **Rinchite**, ecc.

PITTALUGA BALDI e C., Sampierdarena

Concessionari per l'Italia

Vendita del Patrimonio Mobiliare

del fu Cav. Edoardo Perino con quattro decimi di ribasso

Per essere andato deserto anche il 4. esperimento d'asta, si fa noto che il 5. esperimento si terrà in Roma nello studio Notarile in via del Governo Vecchio, n. 32, il giorno 14 corr. giugno alle ore 14 e l'asta si aprirà sul prezzo ribassato di L. 119.430,03 salve tutte le altre condizioni di cui al bando 25 maggio 1897.

Dott. *Francesco Altieri*, notaro. 5311 R

Le sei grandi vendite di lusso

di tutto il ricco ed elegante mobilio e di tutte le scelte tappezzerie che guarnivano l'appartamento già abitato da **Madama Astor Bristed** nel palazzo Torlonia in Piazza del Popolo. Non potendosi eseguire la vendita sul posto per divieto municipale il tutto è stato trasportato nel **Palazzo D'Alessandri al Corso N. 12** (presso piazza del Popolo). Dopo tutti i dettagli dati ieri e ier l'altro, altro non resta che il pubblico romano, e la colonia straniera, abbiano presenti queste vendite di una specialissima importanza, e che non manchino di recarvisi a principiare da **domani Lunedì 14** e giorni successivi alle ore 10 ant. Il **Perito Mucciolì** titolato al quale queste vendite vennero affidate, nulla ha trascurato perchè riescano di perfetta soddisfazione per tutti coloro che desiderano fare acquisti a prezzi convenientissimi. Gli elenchi in **Via Nazionale 50** (Galleria Pascucci) e dal portiere del Palazzo al Corso numero 12.

ELETTRICITÀ vedi avviso in 4a pagina

36 Appendice del 13 giugno 1897

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di **CARLO MÉROUVEL**

Proprietà letteraria della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

XV.

Una pagina di storia.

Il capitano Tonnellier non aveva che una nozione confusa del fatto che agitava tutta la regione del Morvan.

I giornali erano pieni di particolari della sanguinosa scena svoltasi in una splendida notte d'estate, ed alla quale il luogo romantico ed una pretesa rivalità d'amore aggiungevano il fascino di una misteriosa vendetta.

Il Morvan, come la Bretagna e la Sologne, è una delle rare regioni della Francia che conservano ancora l'attrattiva delle solitudini campestri, delle folte foreste, lontano dalle grandi città che tendono a divenire ogni di più vaste e più piene di frastuono.

Nello spazio di molte leghe, un uomo a cavallo può smarrirsi, non vedendo intorno a sè che montagne boscose, roccie nerastre, forre inaccessibili, rapidi corsi d'acqua stagni malinconici, lande e brughiere, e solo qua e là, qualche avanzo di antiche abitazioni, vecchie torri abbandonate invase dai cardi, nelle quali trovano ricetto rettili, uccelli notturni e corvi.

Su quel suolo duro ed ingrato gli uomini crescono tenaci, ostinati, coraggiosi e rozzi.

Tomaso Rufin riassumeva tutti i difetti e le virtù della sua razza.

Dignitoso, sobrio, coraggioso, indomabile, capace di sforzi eroici e sempre pronto a sagrificarsi per gli amici, era poi uomo di odii lenti e sordi, sensibile oltremodo all'ingiustizia e implacabile nel rancore contro chi gli faceva del male.

Nell'abbandonarsi alla sua passione favorita della caccia, sapeva a che cosa si esponeva.

Davanti a un verbale, redatto in regola, egli s'inchinava; e cogli antichi proprietari di Chevannes, oltre la contravvenzione, null'altro aveva da temere.

I proprietari del Morvan in generale, essendo anche essi cacciatori fanatici, comprendendo che anche altri nudrisse la passione della caccia, si mostravano indulgenti coi cacciatori di contrabbando e anzichè perseguitarli, cercavano farseli amici e servirsene come picchieri, guide, e ammaestratori di cani.

Questo per la verità e in omaggio agli antichi. I nuovi arricchiti che acquistano delle proprietà nel Morvan sono al tutto diversi.

Milionari, resi tali da quel brigantaggio organizzato che è la Borsa, mantengono dei reggimenti di guardiacaccia, esotici al par dei padroni, per la difesa delle loro proprietà dove abbonda la selvaggina.

Gareggiano fra loro di vanità e vanno orgogliosi non già della loro abilità alla caccia, ma dei massacri che organizzano di volatili e di quadrupedi, affine di mandare ai quattro venti della fama il numero delle vittime fatte nei giorni delle grandi battute.

Questa breve digressione, il lettore vorrà perdonarcela; essa era necessaria per spiegare un fatto che doveva produrre conseguenze ben funeste per l'avvenire della bambina confidata a Biagio Rufin da Giovanni Redon, i cui piani andavano tutti sconvolti e rovesciati.

Il giorno in cui la proprietà di Chevannes, tremila ettari di lande e di foreste, era passata nelle mani di un certo barone Schultz, d'origine straniera al pari del suo nome, e venuto a Parigi al seguito dell'esercito prussiano, la guerra venne dichiarata fra le sue guardie e i cacciatori del paese.

I più temibili fra questi erano i Rufin, non già perchè fossero capaci di esercitare delle violenze, ma perchè la loro astuzia, il loro infaticabile vigore, la loro conoscenza dei luoghi, rendevano impossibile il coglierli sul fatto.

Le guardie del barone Schultz si provarono a lottare coi Rufin di astuzia, ma si dovettero persuadere della propria inferiorità.

Non potevano star loro a paro; ed esse furono oggetto di risa e di motteggi nelle osterie del paese.

Feriti nell'amor proprio, si proposero di vincere ad ogni costo con una ostinazione folle.

D'altronde proprietario e guardie non erano gente da scrupoli, e risoluti a conservare per sè la selvaggina, si persuasero che potevano difenderla con qualunque mezzo, opponendo anche alle astuzie dei Rufin una repressione brutale.

Volevano insomma farsi giustizia da sè, all'americana.

I due fratelli Rufin non adoperavano, nella conquista del frutto proibito, le armi medesime.

Tommaso non adoperava che il fucile.

Di chiaro giorno, nello splendore delle notti di luna piena, all'alba come al tramonto, la foresta echeggiava dei colpi di fucile; era il primogenito dei solitari abitanti del Monticel-de'-cani che esercitava la sua attività.

Le guardie del barone Schultz armate fino ai denti, provvedute di fucili a ripetizione, di bastoni piombati, avevano un bello stabilire posti di guardia, far la ronda, vegliare notte e giorno, inseguire il delinquente; egli riusciva sempre a sfuggire loro di mano.

Se qualche volta riuscivano ad arrestarlo e a farlo condannare dal tribunale, Tommaso Rufin accoglieva la sentenza col riso di scherno dell'uomo che sa dove prendere il danaro per pagare la multa.

Infatti, in tutti i dintorni, a cinque o sei leghe dal castello, le osterie dei borghi e dei villaggi, le botteghe dei negozianti di selvaggina, e perfino le cucine dei giudici erano ampiamente fornite di fagiani, di conigli, di lepri e anche di caprioli del barone.

La maggior parte però degli animali venduti non recavano traccia di piombo.

Essi erano caduti preda di Biagio Rufin, il minore dei fratelli, più pericoloso ancora del primo, sopratutto perchè la sua caccia non faceva rumore.

Nell'adoperare il laccio, era di una abilità che confinava col genio; egli si avvicinava strisciando come una volpe fino ai muri del parco e quasi fino alla porta del castello; e da un capo all'altro dei boschi e delle lande del barone, non vi era un buco in una siepe, nel quale un animale grande o piccolo, alato o no, lepre o capriolo, fagiano o coniglio, non trovasse teso un laccio e non rimanesse strangolato.

Accadde quel che doveva accadere.

La lotta diventò una guerra di pelli rosse, una guerra al coltello e a morte.

I Rufin erano due contro dieci, ma erano uomini da tener testa a venti.

La contesa si complicò ancora allorquando la fidanzata di Tommaso Rufin, venendo meno alla propria parola, si fidanzò a quello fra i guardiacaccia di Chevannes che era insignito di un grado, una specie di sergente.

Costui aveva nome Hans Burg, e il suo nome, del pari che la sua nazionalità, lo raccomandava, come il padrone, all'inimicizia degli abitanti del Morvan.

Erano coloro i primi stranieri venutisi ad impiantare nella regione.

E' necessario altresì spiegare come l'amore che Tomaso Rufin aveva avuto per Caterina Sirant era assai meno ardente di quello che nutriva per la caccia, e poco profonda era la ferita che il disinganno aveva lasciato nel suo cuore.

Ma per un fenomeno non molto raro, se l'amore deluso non aveva molta parte nell'avversione di Tomaso, per i guardacaccia in genere e per Hans Burg in particolare, che lo aveva soppiantato, dalla vittoria riportata sul campo dell'amore non erano punto indotti a più miti consigli verso Rufin.

Al contrario, il suo odio si era invelenito per il fatto appunto che Tomaso era stato sul punto di sposare Caterina.

Il geloso era quello che aveva meno ragione di mostrarsi tale.

Perciò quando Hans Burg si era trovato a faccia a faccia con Biagio Rufin, in mezzo al Bosco di Chevannes, aveva profittato dell'occasione per sfogare almeno su di uno dei fratelli l'odio che portava ad entrambi.

Il lettore ricorda come erano andate le cose.

I tre lanzichenecchi avevano lasciato la loro vittima boccheggiante in fondo al bosco.

Il sergente aveva detto ai suoi compagni, mentre si allontanavano senza pietà da quel povero agonizzante:

— E uno! Questo intanto non ci darà più filo da torcere.

Si era ingannato.

Tomaso vegliava sul fratello e non pago di averlo salvato, intendeva vendicarlo, e si era infatti vendicato.

Le due pagine della *Tribuna*, che gli abbonati diretti hanno in premio quotidiano, contengono:

Echi della guerra franco-turca — La funzione commemorativa per i filelleni morti — La festa dello Statuto. *Flam.*

Fra riviste, giornali e libri — *La Spigolatore.*

La pagina dei bambini — Alì (Fiaba). *G. Civinini.*

Aneddoti patriottici — Il diario del 4° reggimento volontari. *N...nnia.*

Questori processati.

Appendice — Per amor d'Isolia — Romanzo di *M. D. Vogüé.*

Bollettino dei mercati - Notizie quotidiane.

Per passare il tempo — Incastro - Monoverbo.

Culti delle borse — Temperatura — Telegrammi meteorologici.

Calendario.

Caricatura — Dal dire al fare c'è di mezzo il mare (Proverbio illustrato).

CRONACA DI ROMA

LA PARTENZA DEI SOVRANI

Oggi alle 12 e 1¦4 il Re e la Regina sono partiti per Napoli. E' partito con loro anche l'onorevole Di Rudinì accompagnato dal suo segretario particolare, comm. Boselli.

Alla stazione erano ad ossequiarli il duca di Genova, i ministri Pelloux, Costa, Luzzatti, Visconti-Venosta, Sineo e Guicciardini; i sottosegretari Serena, Suardo, Ronchetti, Palumbo e Bonin, il vice-presidente del Senato, Tabarrini, il presidente della Camera on. Zanardelli, il sindaco, il ff. di prefetto conte Grimani, il comm. Tittoni, i generali Di San Marzano, Orero e Carenzi, i colonnelli dei carabinieri Zavatta e Ambrosi, il comm. Alfazio e il questore Minozzi.

Stasera parte per Napoli anche l'on. Zanardelli. Oggi è partita la Commissione del Senato, composta degli on. Canonico, vicepresidente; Di San Giuseppe, segretario, e Gravina, questore.

Il comm. Martelli. — E' a Roma l'ex-questore, comm. Martelli, per rispondere al mandato di comparizione del giudice istruttore, cav. Boccelli.

I funerali del comm. Silvagni. — Stamane è giunta da Genova la salma del comm. David Silvagni. Il carro dov'era deposta era letteralmente coperto di fiori.

Il trasporto dalla stazione a Campo Verano fu una sincera e commovente dimostrazione fatta alla memoria del compianto uomo da un numeroso stuolo di amici. Notati nel corteo gli on. Serena, Fasce, Capoduro, G. Daneo, Rizzo, Pasolini, Alessandro Costa, Santini, il conte Capitelli, il comm. Bonasi, il comm. Serrales, e moltissimi impiegati del comune, della provincia e dei vari ministeri.

Forni Cooperativi. — La Federazione socialista romana si è fatta iniziatrice della istituzione di una cooperativa di forni e magazzini generali. Perciò ha indetta una riunione che si terrà mercoledì 16, alle 8 1¦2 pom. nella sala della Società centrale operaia, Pozzo delle Cornacchie, 21. Vi sono invitati rappresentanti delle associazioni popolari di Roma.

Per Antonio Fratti. — Ricordiamo che domani alle 9 al palazzo dell'Esposizione in via Nazionale avrà luogo la commemorazione di Antonio Fratti, promossa dalla Consociazione repubblicana. Parleranno l'avv. Zuccari e l'on. Bovio.

La Dante Alighieri. — Ieri sera si adunò l'assemblea generale della Società Dante Alighieri. Il presidente Nathan espose lo stato soddisfacente dell'Associazione ed i suoi continui progressi sia dal punto di vista economico sia da quello della conquista dell'opinione pubblica.

L'adunanza accolse con speciale soddisfazione la notizia del grande interesse preso dalla Regina alle sorti della Dante Alighieri.

Fu rinnovato parzialmente il Consiglio direttivo eleggendo a membri Ernesto Nathan, dott. Michele Curvi, prof. Arturo [illegible], avv. Cesare Marzocchi, avv. commendatore Cam... [illegible], comm. prof. Vittorio Scialoja, avv. Vito Luciani, comm. prof. Achille Ballori, avvocato prof. Teresio Trincheri, ragioniere Alessandro Aleggiani, cav. Clemente Levi, avv. prof. Luciano Morpurgo.

Per le terre incolte e abbandonate. — I soci della cooperativa nazionale per le terre incolte e abbandonate sono convocati in assemblea generale per domani, 13, alle ore 10 ant. per la nomina delle cariche sociali a norma dell'art. 6 dello statuto sociale.

Pei soci di città le urne resteranno aperte dalle ore 10 alle 12 e dalle 3 alle 7 pom. di detto giorno. Pei soci delle provincie le urne rimarranno aperte da domenica 13 fino alla domenica successiva del 20.

Tombola e festa. — Domani ai prati di San Cosimato verrà estratta una tombola di lire 2000 a beneficio dell'Ospizio ossidio. Un comitato ha preparato per quella giornata dei divertimenti e luminarie lungo il Viale del Re e le adiacenze di piazza S. Cosimato.

Mercato dei bozzoli. — Rocca Incercata a bozzolo giallo venduti 29 mirigrammi a lire 29 il miriagramma.

Grave ferimento in Trastevere. — Ieri sera verso le 8 1¦2 ci furono delle coltellate al Viale del Re. Causa del ferimento: un impeto selvaggio di passione. Ecco come racconta il fatto il ferito, che è certo Umberto Alba di 23 anni, romano, abitante in via Luigi Santini, n. 7:

— Passeggiavo con la mia amante, Maddalena Lorenzini, ieri sera per Viale del Re, quando ci si accostarono tre individui. Uno di questi, certo Dante Fiamendri, un fiorentino della mia età, cominciò ad ingiuriare, senza motivo, la donna che stava con me. Io gli risposi per le rime ed egli estratto un coltello mi diede un colpo al fianco. Ecco tutto. Quell'uomo io lo conoscevo appena, e non so il perchè dell'aggressione. Ma forse lo rivedrò a suo tempo.

Il ferito, che è ricoverato alla Consolazione, fu giudicato in pericolo di vita; ma forse ne la caverà con un mese di letto.

Il feritore, che fa il cartaio ed abita al Viale del Re, non è stato ancora arrestato.

Incendio. — Quest'oggi alle 3 pom. si sviluppò un piccolo incendio in via della Dogana Vecchia n. 11. Avendo preso fuoco alcuni pezzi pezzi di legno accatastati in una soffitta abbandonata, le fiamme divamparono in un attimo bruciando parte del soffitto e del pavimento che crollò.

I rottami precipitarono in una stanza al quarto piano della casa, dove abita lo scalpellino Adolfo Ciotti, che fortunatamente era assente.

Accorsero subito i vigili di piazza Firenze e della Pilotta con l'assessore principe Colonna, il comandante Fucci e il capitano Jenni. Il fuoco fu presto domato.

La casa appartiene alla famiglia Travostini e quest'oggi, essendo il capo della famiglia, Luigi Travostini morto da tre giorni, tutti gli eredi si trovavano riuniti per un congresso. Per lo spavento le signore Argia ed Esterina svennero.

Danno 200 lire.

Viaggi speciali a Londra in occasione delle feste giubilari. — La Casa Thos Cook & Son, Piazza di Spagna, rende noto alla sua distinta clientela che in occasione delle feste giubilari della regina Vittoria, sono stati messi in vendita dei biglietti speciali di andata e ritorno per Londra, via Pisa-Genova-Torino-Moncenisio-Parigi-Calais-Dover ai seguenti prezzi: Fcs. 420,65 1.a classe; 305,30 seconda classe; validità giorni 45.

Amate disporvi a ben digerire!... bevete il Vino Amaro Tonico Protto, - V. Convertite piaz. S. Pantaleo.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

Estrazioni del 12 giugno

Roma	67	84	34	77	68
Bari	10	69	55	49	26
Firenze	79	86	3	43	17
Milano	29	39	90	38	63
Napoli	84	65	5	90	17
Palermo	20	31	4	72	35
Torino	63	38	46	34	53
Venezia	61	68	57	76	23

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Modena, 11. — *Patronato scolastico.* — Per invito del preside prof. G. Finzi, ff. di provveditore, si sono radunati una ventina tra signore e signori, cui eran già pervenute numerose adesioni, e hanno costituito il Comitato promotore per un patronato scolastico.

La Commissione che deve preparare lo statuto, raccogliere le adesioni e invitare gli aderenti all'assemblea generale, rimase così composta: cav. Pio Vecchi, avv. Teofilo Levi, prof. G. Fanti, Emilia Fasoli, prof. Luigi Nasi, signora march. Dorna-Fasoli, signora Angiolina Cabonargi-Tosi-Bellucci.

Teramo, 11. — *Rissa tra borghesi ed ufficiali dell'esercito.* — Questa notte, dopo l'uscita dal teatro, ove agisce la compagnia dialettale napoletana Varriale, sorse una rissa tra alcuni cittadini ed ufficiali del 66. reggimento fanteria. Un ufficiale rimase ferito alla testa, pare, da un colpo di pietra, e ne avrà per una quindicina di giorni di malattia. Non si conosce la causa vera che determinò il tafferuglio.

E' desiderio vivissimo in tutti che le autorità, già informate del fatto, facciano con l'opera loro cessare i dissidii che cominciano ad accentuarsi tra borghesi ed ufficiali.

Padova, 11. — *Suicidio.* — La ragazza ventisettenne Elvira Faggiani — abitante, colla famiglia, in via Cappelli — ha trovato la morte nelle acque del Bacchiglione. Il suo cadavere venne a galla, oggi, al Ponte dei Carmini. Il suicidio si addebita ad una malattia, che turbava, da qualche tempo, la mente della infelice.

Il tempo. — Stasera, grosso temporale in città. Prima l'acquazzone improvviso e violento — poi gragnola a chicchi di proporzioni impressionanti. Molte [illegible] in [illegible].

SUL TERMINIO

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI, 11. — *(Sydius).* Una comitiva di soci della Società alpina meridionale, guidata dal prof. Campanile ha compiuta l'ascensione del monte Terminio (1820 m.), il più alto dell'Appennino irpino.

Gli alpinisti, partiti alle ore 0.30 da Serino, salirono in tre ore al *Colle di Castagno*. Dopo una breve sosta, alle 7.30, raggiunsero il *Campo di Terminio*, la spianata che sta a 1700 metri, e dalla quale si elevano le due estreme vette della grossa montagna. Superati alcuni tratti scabrosi per i gran cumuloni di neve, furono visitati i due picchi, quello settentrionale e quello meridionale. Il tempo poco benevolo permise appena di ammirare il vasto panorama che, visto di lassù, comprende il Vesuvio da una parte e il Vulture dall'altra.

I gitanti compirono poi il giro pel versante orientale del Terminio. Traversati gli estesi boschi di faggi nei pressi del piano di *Verteglia*, lo splendido altipiano che domina la valle del Calore, volgendo ad ovest, raggiunsero il *Varco del Faggio*.

A sera gl'instancabili escursionisti discesero nella valle del Sabato, l'ampia vallata ov'è opulenta e magnifica la vegetazione, e dopo aver visitate le gigantesche pareti verticali del Terminio, che cadono a picco per 1000 metri sul mare, ritornarono a Serino.

Questa è stata una delle più belle ed interessanti gite promosse dagli alpinisti napoletani.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

La maggior parte delle interrogazioni all'ordine del giorno si son dovute rinviare per la latitanza a cui si son dati — come ha osservato l'onorevole Vischi — i ministri interrogati.

Si è perciò, dopo una sola interruzione, ripresa la discussione generale sul bilancio della marina.

Hanno pronunciato notevoli discorsi gli onorevoli Soliani, Biscaretti, Pala e Macola, tutti nel senso di incoraggiare il ministro a nuovi sacrifici per il miglioramento del nostro naviglio.

Gli on. Imbriani e Martini invece, che hanno parlato per ultimo e fra la più deferente attenzione della Camera hanno sostenuto che anche la spesa per la marina deve essere proporzionata alla potenzialità economica del paese.

Il discorso dell'on. Martini, brevissimo, ma limpido, preciso e smagliante nella forma, ha procurato all'egregio uomo le più vive approvazioni dei molti colleghi che si erano affollati intorno per meglio udirne la voce.

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI

La Giunta delle elezioni per il collegio di Acerra (Calabria contro Montagna) ha concluso per la nomina di un Comitato inquirente, che riuscì composto dagli on. Fani, Fill-Astolfone e Stelluti Scala.

Per il collegio di Paternò ha deliberato di proporre la convalidazione dell'on. G. Majorana.

— Ha fatto oggi ritorno da Tortho il Comitato inquirente composto dell'on. Marcora relatore, Caldesi e Di Sant'Onofrio. La Giunta ha deliberato l'annullamento della elezione dell'on. Amore e l'invio degli atti all'autorità giudiziaria.

GLI UFFICI DEL SENATO

Oggi si sono riuniti gli uffici del Senato ed hanno nominato a commissarii, pel disegno di legge: modificazioni sull'ordinamento dell'esercito, i sen. Blaserna, Rolandi, Ruttazzi, di San Marzano e Zanolini; e pel disegno di legge: sistemazione dei prestiti del Comune di Roma, i sen. Saredo, Visalacchi, Spinoi, Tittoni e Raspoli.

IL DUCA DEGLI ABRUZZI

Un telegramma da Port Townsend reca che il duca degli Abruzzi è partito pel suo viaggio nell'Alaska.

IL PAGAMENTO della Rendita italiana all'estero

Il ministero del tesoro comunica le istruzioni per il pagamento della Rendita e dei titoli italiani all'estero di scadenza 1. luglio 1897:

Le cedole del Consolidato 5 0¦0 sono pagabili a:

Parigi, Londra e Berlino dai corrispondenti diretti del Tesoro, ed inoltre ad Amburgo, Brema, Colonia, Dresda, Francoforte sul Meno, Monaco di Baviera, per conto dei medesimi corrispondenti.

Le cedole del Consolidato 4 0¦0 netto da qualunque imposta presente e futura, sono pagabili a:

Parigi, Londra, Berlino e Vienna dai corrispondenti diretti del Tesoro.

Le cedole delle obbligazioni ferroviarie sono pagabili a Parigi e sulle principali piazze d'Europa.

I delegati italiani si troveranno sulle piazze a ciascuno destinate il 22 giugno per vigilare le dichiarazioni sull'affidavit.

LA COMMISSIONE PEL REGOLAMENTO

Si è adunata la Commissione pel regolamento, presieduta dall'on. Lazzaro. Fu discusso se convenisse mantenere la giurisprudenza in vigore riguardo il calcolo delle astensioni nelle votazioni pubbliche.

La Commissione decise di mantenere la giurisprudenza in vigore, cioè che gli astenuti non si calcolano per ottenere la maggioranza, ma solamente per costituire il numero legale.

Fu esaminata la proposta Galli ed altre sulla efficacia di quelle elezioni che non poterono essere convalidate per lo scioglimento della Camera.

La Commissione si dichiarò incompetente.

Incaricò l'on. Fusinato, segretario della Commissione, di riferire sulla proposta dell'on. Pascolato riguardo i lavori della Giunta, che esamina i decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti.

NOTE VATICANE

Martedì prossimo si terrà in Vaticano, alla presenza del Papa, una riunione generale di cardinali, vescovi e prelati appartenenti alla Congregazione dei Sacri Riti per il voto in terza istanza e definitivo e sulle virtù in grado eroico e del venerabile Benedetto da Poggio Bonizio, della diocesi di Firenze, dell'ordine dei Minori Francescani.

Il relatore sarà il cardinale Gaetano Aloisi-Masella, pro-datario.

LA FEBBRE GIALLA

Un telegramma da Montevideo annuncia che ieri, 11 corr., il prof. Sanarelli, fondatore e direttore dell'Istituto d'igiene sperimentale nell'Università di Montevideo, espose in una conferenza i risultati dei suoi studi sulla febbre gialla, svelando completamente la natura del processo morboso determinato dal microbo da lui scoperto, additando la nuova base etiologica e patogenetica degli studi diretti a curare il morbo e suggerendo le principali misure preventive.

La colonia italiana mandò telegraficamente vive felicitazioni alla signora dell'illustre igienista italiano, la quale risiede a Firenze.

NELLA R. MARINA

Il tenente di vascello Cattinelli-Rendina è stato promosso capitano di corvetta.

— Col 15 corrente passerà in disponibilità a Spezia la regia nave *Città di Milano*, col seguente stato maggiore: Tenente di vascello De Luca, responsabile, capo-macchinista di terza classe Fabris, commissario di seconda classe Bossi.

— I sottotenenti di vascello che hanno seguito il corso superiore all'accademia navale, quando avranno compiuti gli esami saranno lasciati liberi in breve licenza, fino al 30 corr., e torneranno poi al rispettivo dipartimento e raggiungeranno la destinazione che sarà loro assegnata, eccezione fatta per coloro che già hanno avuto altri ordini.

Sella n. 5, partita da Messina l'11 ritornata il 12 — *Iride*, giunta a Porto Empedocle l'11 — *Europa*, partita da Spezia il 12 — *Vesuvio*, giunto a Salonicco l'11 — *Confienza*, partita da Porto Empedocle l'11 — *Miseno* partito da Fiume il 10 — *Città di Milano*, giunta a Spezia l'12.

LE FESTE DI NAPOLI

(Nostri telegrammi particolari)

L'arrivo dei Sovrani

Il manifesto del sindaco

NAPOLI, 12, ore 7,30 p. — (*Bellezza*). Il sindaco ha pubblicato stamane il seguente manifesto:

Concittadini,

Oggi alle 17 S. M. il Re e S. M. la Regina giungeranno a Napoli; e domani, alla veneranda memoria di Vittorio Emanuele Napoli renderà alta testimonianza di ammirazione e di gratitudine.

« Una lieta occasione riconduce nella città nostra il Re — lieto per il figliuolo di Vittorio Emanuele, lieto per il popolo.

« Napoli vide Umberto di Savoia pronto ad ogni sacrifizio in ore di estremi pericoli; pietoso ed impavido presso il letto dei colerosi morenti, come fra le rovine che travolsero in Casamicciola migliaia di sventurati. Oggi, con intensità d'affetto e di slancio, pari a quella di cui il Re le dette prova in ore tristi, Napoli si prepara a ricevere e a festeggiarlo accompagnato dalla più eletta fra le donne italiane, l'augusta e graziosa Regina nostra.

Viva il Re! Viva la Regina!

Il Sindaco
CAMPOLATTARO.

Gli arrivi

Stamane è arrivato l'on. Branca. Alle 13.35 è giunto Gianturco.

Stamane alle 8 i principi di Napoli si recarono al largo Vittorio per imbarcarsi sulla *Gaiola* onde effettuare una gita a Capri. La principessa è rimasta addirittura sbalordita dello spettacolo della grotta azzurra. Alle 11,40 sono tornati alla reggia.

L'aspetto della città — Gli addobbi

Movimento enorme in tutta la città. La popolazione napoletana si può dire triplicata. Dai paesi vicini, ed anche un po' dai lontani è giunta una quantità strabocchevole di gente. Quasi si potrebbe dire che la città non giunge a contenerla tutta. Non v'è più un posto a nessun albergo.

Si sentono per le vie tutt'i dialetti meridionali. E' dappertutto un frastuono e una confusione obbriacante.

Nelle prime ore, nonostante si sia lavorato tutta la notte, ovunque si riparavano a rate, si dava un'ultima mano di ridipintura alle facciate degli edifici pubblici. S'issavano bandiere, si stendevano addobbi d'ogni specie. Quante, quante bandiere, specialmente intrecciantì i colori italiani e montenegrini.

La folla ha cominciato a mettersi in parata per le vie ove deve passare il corteo reale, prima che ci si recassero le associazioni operaie, e che vi prendesse posto la truppa.

Appena passata la piazza della stazione, sboccando il Rettifilo, si presenta il primo colpo d'occhio assai pittoresco.

Lateralmente sono due lunghe file di pennoni con grandi oriflamme. Al principio della via è distesa in alto una gigantesca tabella colla nuova denominazione data alla via stessa: *Corso Umberto I.* Più innanzi, altri eguali tabelle indicano le denominazioni di *Via Guglielmo Sanfelice* e *Via Nicola Amore*.

Sui pali delle orifiamme, degli scudi con singole iscrizioni che indicano gli antichi punti della città trasformati dal risanamento ed in specie la lunga fila dei scomparsi Fondaci dei quartieri di Porto Pendino.

I balconi dei nuovi edifici sono adorni di tende e trofei tricolori.

Nella vasta piazza Depretis, i palazzi della Società del Risanamento hanno sui loro balconi contrali ampi drappi su cui campeggiano gli stemmi partenopei.

Uscendo dalla Posta a piazza Venti Settembre, sono notevoli le decorazioni del palazzo Angri, ove dimorò Garibaldi.

Sulle balconate principesche sono distesi arazzi di velluto cremisi a ricami d'oro vecchio, con due riquadri laterali cogli stemmi di casa Doria. Giù per Toledo, quasi niente di notevole, oltre alla profusione delle bandiere.

Due palchetti sono innalzati al largo della Carità, accanto alla statua di Poerio.

Più innanzi i magazzini *Au Bon Marché*, che sono accanto al Consolato del Montenegro, il cui stemma fu messo in gran vista, hanno i balconi a fiocco e tende in bianco, *bleu* e rosso.

Pittoresche gale di bandiere ai negozi Bocconi e Giliardini, e drappi cremisini all'Accademia nazionale di scherma.

Ancora più innanzi i balconi della ditta Forti sono adorni di dischi rossi contornati d'alloro. All'Associazione liberale del Mezzogiorno drappi rossi. Alla ditta Abate tappeti turchi. Alla *Ville de Lyon* grandi trofei di bandiere intercalati da drappeggi cremisi con frangie in margherite. Splendide le decorazioni dei magazzini italiani Mele. Tutto l'edificio è adorno da un intreccio di grandi ghirlande di fiori [illegible] da [illegible] tricolori, e dallo spazio dei magazzini sino ai cancelli del giardino reale sorgono quattro pennoni con aquile romane. Altre decorazioni in piazza del Municipio appariranno domani all'inaugurazione del monumento.

Alla stazione

Movimento vertiginoso alla stazione.

La sala reale che è stata espressamente preparata presenta un colpo d'occhio bellissimo: tutto adornamenti ricchissimi ed elegantissimi, specchi, piante, fiori.

Il grande atrio degli arrivi è stato trasformato in un vero padiglione sontuoso, tutto messo a drapperie di stile bizantino in color verde Nile — il color preferito della principessa Elena — e fasce a ripieghe di *satin* granato. Nel centro delle arcate della sala, pennoni coi monogrammi dei Sovrani e dei Principi e portiere di vieux *Gobelin*.

Sulle pareti, trofei formati dalle scudo sabaudo contornato di bandiere italiane e montenegrine.

Due grandi specchiere sulle pareti laterali, incorniciate da ricche tende, danno come l'aspetto d'una fuga di altre sale contigue. Su queste pareti laterali sono pure arazzi antichi sorretti da grandi antenne con pomi dorati.

Sul grande lucernario è disteso un velario azzurro, e tutta la sala ha un ricco tappeto a ramages rossi e neri.

Intorno sono splendidi gruppi di piante ornamentali, con quattro giganteschi palmizi accanto da giardiniere di fil di ferro dorato.

I prospetti esterni della sala sono ricoperti di drappi in *reps* giallo e fascie di velluto: nel centro, grandi orifiamme dai colori italiani e montenegrini; ed anche qui, piante bellissime. I centri dei prospetti hanno tende di stoffa bizantina gialla sormontate da scudi italiani. Altri tappeti sui marciapiedi ove scenderanno i reali.

E' rimasta scoverta, circondata di palme ed alloro, la lapide commemorativa in cui è espressa la gratitudine dei napoletani per Re Umberto a proposito della sua visita durante il colera dell'84.

Una Commissione, espressamente delegata dal sindaco, è addetta al ricevimento. Questi cerimonieri sono l'assessore generale D'Ayala, il conte Caracciolo, il cav. Maffettone, il cav. Gennaro Fusco, il conte di Castelmola, l'avv. D'Addosio, ed altri.

Essi devono attuare questa gentile idea del sindaco: che il primo ricevimento sia fatto da un leggiadro e profumato *bouquet* di signore; e le signore che sono alla stazione sono *fra* le più belle, le più eleganti, le più note di Napoli.

Il numero è infinito; ed io posso appena segnare così pochi nomi: anzitutto le dame della Regina, marchesa di Campolattaro, principessa di Tricase-Moliterno, principessa di Piedimonte, principessa Strongoli, baronessa Barracco; la duchessa d'Ascoli, la principessa di Monterodune, la duchessa di Sandonato, la duchessa d'Andria Carafa, la principessa d'Abro Pagratide, la duchessa di Schiavi, la duchessa di Terranova, la baronessa Corsi, la marchesa di Villaflores, la contessa Afan De Rivera, la marchesa De Luca Resta, la signora Arlotta, Donna Isabella Compagna Doria, la principessa di Candriano, la marchesa di Dugenta, donna Maria Capece, donna Pia Cavasola, la signora Sterpone, la duchessa di San Nicola, la marchesa Serra Gerace, la principessa di Sant'Elia, la principessa di Vigiana, la marchesa Ruffo Gerini, la principessa di Cellammare, la principessa di Castelcicala, donna Adele De Petra, la marchesa D'Ayala Valva, la signora De Bernardis, la signora De Martino, la signora Fusco, la duchessa Genzano-Marini, donna Sofia Massimo d'Alessandria, la signora Cottrau, la signora Achard, la duchessa di Roccamandolfi, donna Francesca Rosano, la signora Maglione-Oneto, la contessa Mirabelli, la contessa Mezzacapo, la contessa Gaetani Compagna, la marchesa Dusmet, la baronessa De Renzis, la contessa Gaetani Varo... e tante altre da riempirne quattro colonne.

L'arrivo

Fin dalle ore 4 cominciano a giungere le signore e le rappresentanze ufficiali alla stazione.

Dal municipio parte un corteo di venti carrozze, tre di gran gala con livree rosse, nelle quali sono il sindaco e la Giunta, ed altre coi consiglieri, i quali hanno la coccarda gialla e rossa. Esse arrivano alla stazione alle 4 1¦2.

Il piazzale esterno della stazione è sgombro, mentre la folla si assiepa dietro il reggimento di cavalleria *Monferrato*, che occupa la piazza con tre squadroni.

Comincio a notare tutti coloro che giungono man mano alla stazione.

I ministri Branca, Gianturco, i sottosegretari Arcoleo, De Martino, Afan De Rivera, De Bernardis, il prefetto e le rappresentanze della provincia, i senatori Fusco, D'Antona, Piedimonte, Lambiase, Siacci, Morisani, Nunziante, Cardenda.

Il Consiglio accademico dell'Università, il rettore Miraglia, i professori Fiore, Kerbaker, Paladini e Pepere, i deputati Sandonato, Quarto di Belgioioso, Arlotta, Sonino, Alifa, Rosano, Anzani, Cassia, Sirignano, Loiodice, Ananía, De Luca, Rocco, De Prisco, Mazzella, Della Rocca, Placido; i generali Sterpone e Dal Verme; i contrammiragli Grenet e Micabello; il console del Montenegro cav. Caramiello, il console di Serbia comm. Orlando, tutti i capi della magistratura, i sindaci di Venezia, Bologna, Firenze e Torino.

E' impossibile notare tutti. Quello che forma veramente lo spettacolo ammirevole è l'accolta leggiadrissima delle signore, tutte in *toilettes* ricchissime. Quel *bouquet* di grazia femminile che il sindaco voleva è splendidamente formato dalle signore e signorine intervenute.

Alle 16,45 giungono alla stazione i Principi di Napoli, la cui carrozza ha percorso via Marina e Corso Garibaldi.

I Principi, ossequiati dalle autorità e dalle dame di Corte passano a braccio in mezzo al gruppo delle signore.

La Principessa è in *grenadine* in seta a *ramages* celeste e bianco e paglia nera, con rose boa di piume bianche al collo. Il Principe è in *redingote*.

In attesa del treno reale, si forma un piccolo circolo intorno a' Principi.

La principessa siede a conversare colla duchessa Ravaschieri; il principe col prefetto, il sindaco e il comm. Ciampa. La folla delle rappresentanze e signore intanto aumenta sempre. A oltre seicento persone arriva il contingente del ricevimento. Alle 4,55 arriva la staffetta e alle 5,15 annunziasi il treno reale.

Appena annunziato il treno reale si fanno innanzi le dame di Corte e i cerimonieri Santasilia e Scoria, il barone Compagna, il Prefetto, il Sindaco e il duca di San Donato.

Tra essi sono il Principe di Napoli e la Principessa Elena, presso il generale Teraghi.

Alle 5 20 la fanfara reale annunzia l'arrivo del treno che entra poco dopo lentamente in stazione mentre il concerto musicale intuona l'Inno. Il Re scende porgendo la mano alla Regina che è seguita dall'on. Rudinì. La Regina ha un abito grigio-perla con cappello heliotrope.

Seguonla la sua dama di servizio, principessa Sant'Elia, il marchese Guiccioli, il conte Gianotti, il conte Oldofredi con l'ammiraglio Di Brocchetti e il maggiore Verdinois.

I Sovrani si trattengono una diecina di minuti affabilmente colle dame, il sindaco, il prefetto e col ministro Gianturco.

Poscia i Sovrani che un evviva aveva accolti appena comparsi passano attraverso la sala vivamente acclamati e vanno a prender posto nelle carrozze.

Il passaggio del corteo

Lo schieramento delle Associazioni è fittissimo pel primo tratto del rettifilo.

Prima sono le Associazioni degli stabilimenti meccanici Pietrarsa, Granili Guppy, Dovara, Pattison.

Poscia vengono le Associazioni militari, dei veterani 48-49, i garibaldini di cui moltissimi con camicia rossa, indi le Associazioni politiche, i collegi e scuole, le Società di tiro e ginnastica, e una sequela interminabile di Società operaie in gran parte con musica che intrecciano fragorosamente i loro concerti al passaggio del corteo.

Impossibile descrivere le acclamazioni che i Sovrani hanno ricevuto.

E' stato anche oggi quell'immutabile irrefrenato entusiasmo napoletano caratteristica speciale che già pei principi vi notai.

E si può dire che fuvvi oggi anche maggiore confidenziale espansività nel nostro popolo.

Le popolane e le signore erano estasiate nel rivedere 'a *reggina nosta*, che rispondeva col più incantevole suo sorriso alle acclamazioni frenetiche dell'enorme strabocchevole folla.

Dai balconi piovevano foglie di rose e cartellini colorati colla scritta: *Viva il Re! Viva la Regina!* E fiori erano gettati anche dalla via nella carrozza reale e in quella dei Principi.

Una vivace dimostrazione popolare al passaggio del corteo riceveva anche il duca Sandonato la cui carrozza era assiepata da popolani.

Il buon duca colla duchessa e i deputati Mazzella e di Belgioioso che erano con lui rispondevano commossi agli entusiastici saluti.

L'arrivo alla Reggia

Il corteo era così formato: Precedeva un battistrada e la carrozza col personale di Corte, indi i Reali con il sindaco e Rudinì, poscia i Principi con Teraghi.

Indi il seguito dei Sovrani e i Principi e infine tutta la sfilata delle autorità e rappresentanze.

A Toledo lo spettacolo era imponente. Dai balconi stracarichi applaudivasi freneticamente sventolandosi i fazzoletti.

Il corteo era formato da parecchie centinaia di carrozze. Stante la fittissima folla le vetture reali procedettero sempre al passo fino alla Reggia.

La folla dalla via gridava evviva assordanti. Il corteo dovette fermarsi più volte.

Tra piazza San Ferdinando e piazza Plebiscito erano oltre trentamila persone.

Immensa folla dai balconi della prefettura.

Il corteo è giunto a palazzo alle 18,30 mentre sulla piazza ammassavansi le Associazioni con bandiere.

I Sovrani affacciaronsi coi Principi e il sindaco, insistentemente acclamati.

Iersera alla Reggia

Alle ore 8, iersera, vi fu il pranzo, alla Reggia, alle dame del Comitato che offrirono il dono degli oggetti pompeiani alla Principessa Elena, e ad alcune nostre autorità.

Le mense erano così disposte:

A destra di S. A. R. la principessa: il tenente generale comm. Sterpone, comandante il X Corpo d'armata; la principessa di Piedimonte; il principe di Cellammare; la principessa di Castelcicala; il principe di Candriano; la baronessa Barracco-Doria; il marchese Dusmet; il barone Francesco Compagna [conte Trigona di Sant'Elia, cavaliere d'onore di S. A. R. la Principessa Elena.

A sinistra della Principessa: il senatore principe di Piedimonte; la baronessa Barracco-Balbi; il generale Teraghi, primo aiutante del Principe di Napoli; la principessa di Cellammare; il barone Enrico Barracco; la marchesa Ruffo-Gerini; il marchese Edmondo Santasilia; il comm. Giuseppe Rosati; il capitano Strozzi.

A destra di S. A. R. il Principe di Napoli: la marchesa di Campolattaro; il comm. Cavasola, prefetto di Napoli; la principessa di Tricase; il comm. Giulio De Petra, direttore del Museo Nazionale; la principessa di Monterodune; il cav. Alfonso del barone Compagna; la marchesa Dusmet; il marchese Scoria di Colliani; il barone Algozieri.

A sinistra di S. A. R.: la principessa Pignatelli-Strongoli; il marchese di Campolattaro, sindaco di Napoli; la contessa Trigona di Sant'Elia; il marchese Ruffo di Scaletta; la principessa di Candriano; il marchese Sorrentino d'Afflitto; la signora Sterpone; il principe di Monterodune; il duca d'Ascoli; l'ufficiale di guardia alla Reggia.

Alle 10 vi fu grande circolo di Corte.

Intervennero tutte le dame sottoscrittrici del dono coi loro mariti, e altre signore e gentiluomini già presentati o conosciuti precedentemente dal Principe. Circa 300 persone.

La principessa aveva un magnifico abito rosa-corallo a lungo strascico; sul capo, diadema di brillanti; al collo, *rivière* di brillanti.

Tutti gl'invitati erano distribuiti nei due grandi saloni di ricevimento.

La Principessa s'intrattenne conversando in francese, con amabilità squisita, con tutte le signore intervenute. Poscia, a braccio del Principe, nel salone bianco, le furono presentati tutti coloro ch'ella non ancora conosceva.

Verso le 23 e mezza i Principi si ritirarono.

La fiaccolata

La fiaccolata alla Fantappiè, che avrebbe dovuto essere uno dei più incantevoli spettacoli popolari, minaccia di andare in fumo.

Ieri sera, una comunicazione dell'autorità militare giungeva al municipio, colla quale si partecipava che il ministero della guerra ricusava di concedere i 700 soldati occorrenti alla mobile e deambulante *flevie* luminosa.

Oh, la sorpresa e l'imbarazzo dell'on. Afan De Rivera!...

La gita a Pompei

Nel programma ufficiale delle feste, la gita a Pompei è segnata per mercoledì 16. Ora, poichè il Principe e la Principessa devono partire proprio in quel giorno per potersi trovare a Londra il 19, questa gita... mancherebbe al suo principale obbiettivo.

E' evidente che essa sarà anticipata.

Il nuovo « yacht »

Il duca di Guardialombarda, per conto del duca d'Eboli — uno dei nostri più noti *yachtsmen* — ha acquistato per 60 mila lire la *Gaiola* del Principe di Napoli.

Sua Altezza aspetta dall'Inghilterra un nuovo, più grande e più spazioso *yacht* da diporto, che si chiamerà *Elena*.

E a proposito di *yacht*, l'altra sera i Principi uscirono dalla piccola porta della Reggia e s'imbarcarono sulla *Gaiola* che mosse lentamente pel golfo nella tepida e luminosa notte plenilunare. Una piccola gita tutta poesia!

Il banchetto all'on. Di Rudinì

Lunedì sera nella sala Vega avrà luogo un banchetto che i sottosegretari di Stato: De Martino, De Bernardis, Afan De Rivera e Palumbo daranno all'on. Rudinì.

V'interverranno i ministri Branca e Gianturco, gli onorevoli Arcoleo e Mazziotti e tutte le rappresentanze della Camera che già sono in Napoli e che giungeranno domattina.

Il banchetto avrà carattere intimo. Non saranno pronunciati discorsi.

I fatti di Vicenza

(Nostro telegr. particolare)

VICENZA, 12, ore 6 pom. — Oggi si giudicarono per citazione direttissima i liberali arrestati nella dimostrazione d'ieri. Il pretore pronunciò completa assoluzione.

La popolazione ancora eccitata attende ansiosa l'immediato scioglimento del Consiglio comunale.

Lo sciopero di Grande Combe alla Camera francese

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 12, ore 4 p. — (*Jacopo*). La Camera dei deputati ha ripreso la discussione sullo sciopero di Grande-Combe senza che si verifichino gli incidenti scandalosi di sabato scorso.

I socialisti ascoltarono tranquillamente il discorso del ministro dei lavori pubblici che pose le cose a posto.

L'alleanza franco-russa

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 12, ore 12 m. — (*Jacopo*). Il *Times* afferma che il trattato definitivo della alleanza franco-russa sarà firmato a Pietroburgo fra Faure e lo czar.

Il re del Siam non andrà a Parigi

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 12, ore 4,10 pom. — (*Jacopo*). Si assicura che il re del Siam non verrà a Parigi causa gli screzi manifestatisi con la Francia, vivente ancora Ranchot, residente della Francia a Bangkok, il quale ancora non fu rimpiazzato.

Per l'anniversario di Solferino

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 12, ore 5 pomerid. — (*Jacopo*). Trarieux accettò la presidenza del banchetto franco-italiano che si terrà in occasione dell'anniversario di Solferino.

Una nuova congiura in Corea

YOKOHAMA, 12. — Numerosi arresti sono stati fatti a Seoul.

Si dice che si sia cercato di indurre il re a designare suo padre come reggente e ad espellere i russi ed i giapponesi dalla Corea.

Inondazione in Ungheria

SZEGHEDINO, 11. — In seguito a continue pioggie, una parte della città è inondata. Due case sono crollate ed altre minacciano di crollare.

Nelle due case crollate si trovavano alcuni malati, ma essi poterono essere salvati.

La spedizione anglo-egiziana nel Sudan

CAIRO, 12. — Si assicura essere imminente l'inizio delle operazioni dell'esercito anglo-egiziano contro i dervisci.

Umori bellicosi dell'Argentina

LONDRA 12. — Il *Daily News* ha da New-York che il governo della Repubblica Argentina fa preparativi di guerra.

L'insurrezione cubana

MADRID, 11. — Si ha dall'Avana: In alcune ricognizioni operate nelle provincie di Las Villas, Matanzas e Pinar del Rio dalle truppe spagnuole, comandate da Holguin, gli insorti perdettero 48 uomini, diecimila cartucce e quaranta casse di munizioni.

Settanta insorti si sono presentati all'indulto.

La liberazione dell'ex-ministro Baihaut

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 12, ore 4 pom. — (*Jacopo*). — L'ex-ministro Baihaut, dopo aver scontati oltre sei mesi di detenzione pel non eseguito pagamento della multa, alla quale era stato condannato nel processo del Panama, fu ieri definitivamente liberato.

Dopo aver subìto un interrogatorio del giudice istruttore Lepoittevin, egli partì con la moglie per andarsi a riposare in provincia.

Riprenderà quindi le sue occupazioni di ingegnere.

Per il buon costume

(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 12, ore 9 antim. — (*Jacopo*) Ieri il Senato ha approvato in prima lettura il progetto di legge d'iniziativa del senatore Beranger contro la pornografia.

Questo progetto severissimo colpisce la pubblicazione di prospetti, di canzoni, affissi e messi in vendita, e le interpretazioni teatrali che assumano carattere di oscenità.

Il processo Roubertout

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 12, ore 12 mer. — (*Jacopo.*) E' cominciato alle Assise il processo per la uccisione del garzone da caffè, Pio, avvenuta cinque mesi sono ad Auteuil; ma le udienze sono poco interessanti, giacchè, malgrado le evidenti prove che accusano l'imputato Roubertout, questi persiste nella sua sistematica negativa.

La peste bubbonica a Djeddia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 12, ore 5.20 pomeridiane. — (*Jacopo*). Si afferma che la peste scoppiata a Djeddia vi venne portata da due vapori inglesi carichi di mussulmani indiani che andavano in pellegrinaggio alla Mecca.

Anche al lazzaretto di Kamaran-Rasi si fa colpa agli inglesi di non esercitare attiva sorveglianza ai punti di partenza.

Borse e Mercati

11 giugno.

Ore 3 pom. — Mercato calmo per tutti i valori, i soli Omnibus si mantengono attivissimi assorbendo l'attenzione di quasi tutto il mercato — Rendita ceduta a 99.20 chiude con offerta con domanda a 99,15: contanti da 99.07 1¦2 a 98,95 — Omnibus da 243,50 a 248,50 — Condotte 805 — Metallurgica 123 a 122 — Molini 131,50 — Gas 826,50 — Meridionali (azioni) 711 — Risanamento 29.

Cambi Francia 104.72 1¦2.

» Londra 26.29. 26.30.

Ore 6 pom. — Fermi. Rendita 99 22 1¦2 — Omnibus 247.50 a 245.

Parigi, 12 giugno.

VALORI		Apertura	Chiusura
Rend. fr. 3 0¦0 amm. ant. F.	»	— —	102 17
Id. 3 1¦2 perp.	»	104 75	104 17
Id. 3 1¦2 f	»	104 70	104 70
Rendita italiana 5 0¦0	»	95 25	95 17
Nuovi Consolid. 2 3¦4 0¦0	»	— —	112 —
Rendita Turca (nuova)	»	21 72	21 60
Banca di Parigi	»	379 —	378 —
Egiziano 6 0¦0	»	— —	530 —
Rend. Spag. ester. nuova	»	63 65	63 40
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomanna	»	— —	573 —
Azioni Suez	»	— —	3395 —
Meridionali a termine	»	— —	678 —
Rendita Portoghese	»	23 1¦16	23 1¦4
Rendita Russa 4 0¦0	»	— —	93 95
Banca di Francia	»	— —	3805 —

BORSE ITALIANE — 12 giugno 1897.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. contanti	99 20	99 —	99 05	99 10
Id. fine	— —	99 17	99 20	— —
Id. 4 1¦2 0¦0	103 30	— —	103 25	— —
Az. B. d'Italia	740 —	— —	741 —	741 —
» ferr. Medit.	538 —	532 —	538 —	532 —
» » Merid.	710 50	710 —	711 —	710 1¦2
» Nav. Gen.	339 —	339 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	256 —	255 —	— —	— —
Obb. ferr. 3 0¦0	— —	305 50	— —	— —
Id. Meridion.	— —	312 30	— —	— —
Cambi dell'Italia sull'estero				
Francia vista	104 80	104 80	104 85	104 77
Berlino id.	129 15	129 17	— —	— —
Londra id.	26 31	26 31	— —	— —
Londra a 3m	— —	26 14	26 31	26 17 1¦2

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali (Giornaliero del 14 giugno 1897)

Per gli stranieri espresso alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 104.77

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

La famiglia **De Gregorio**, commossa e riconoscente ringrazia tutte le gentili persone che presero parte al suo cordoglio per la perdita dell'amato e compianto

RICCARDO

I signori Travostini dott. Tommaso, Baccelli Guido, Baude de Vesme, marchese Manfredi, De Mayenburg Ernesto, Perilli Mario, Paricoli Guglielmo, monsignor Prosperi, Pio Papasano, Antonio Franchi, vedova Spinetti e Tritoni prof. avv. Luigi, s'abbiano le grazie di chi, con spontaneo accordo, onoraronо di un loro biglietto di visita.

Avendo largamente esperimentato la

SANGEMINI

ho il piacere di attestarle, che essa è molto efficace nella cura della uricemia, e delle affezioni catarrali dello stomaco e delle intestina a tal grado che merita di essere preferita, e specialmente da noi Italiani, alla estera acqua di Vichy.

Dott L. GUIFFRÈ
Professore di Patologia e di Propedeutica Clinica — Palermo.

ANTONIO QUIRICO

ROMA — Piazza Capranica angolo via Colonnella | TORINO — Via Roma angolo via Cavour

Grande Assortimento

DI TELA, LINON E BRODERIE

Ultimissime novità della stagione. Seterie e lanerie delle migliori fabbriche estere e nazionali.

SPECIALITÀ

Confezioni per Signora

Prezzi limitatissimi.

Pesaro 1° luglio 1897

APERTURA

STABILIMENTO BAGNI MARINI

Società Romana per Costruzioni Metalliche

Direzione ed Amminist. Generale ROMA, via Nazionale 133

Filiali: TARANTO, BOLOGNA, FOGGIA

Filiali: TARANTO, BOLOGNA, FOGGIA

Rappresentanza esclusiva in Italia della Fabbrica Inglese Clayton & Shuttleworth di Lincoln per LOCOMOBILI e TREBBIATRICI

Pompe per la Peronospora brevettate

VINO AMARO TONICO PROTTO
Via Convertite - ROMA - Piazza S. Pantaleo

SI FA NOTO

che presso il 5° Reggimento Fanteria in Siena dal 1° luglio prossimo sarà vacante il posto di [illegible].

Pertanto coloro che desiderassero concorrervi sono avvertiti che dovranno presentare regolare domanda al Presidente del Consiglio di Amministrazione del suddetto Reggimento, non più tardi del giorno 26 corrente.

Il concorso è aperto sulla base della tariffa esistente presso questa Amministrazione, la quale è visibile tutti i giorni dalle ore 8 alle 11.

L'aggiudicazione sarà deliberata a colui che unitamente alla domanda presenterà documenti o titoli comprovanti la sua capacità nell'eseguimento di lavori di tale natura, e la sua ottima condotta morale e politica.

Il Ten. Co'. Comandante il Reggimento.

DIFFIDATE E NON DIMENTICATE

che tutti i Rigeneratori, Tinture istantanee o progressive, ed i loro preparati sono tutti a base di mercurio, argento, piombo, rame; la sola che è veramente garantita senza tutti questi mali nocivi alla salute, è la MISTURA VEGETALE dell'inventore Urio, chimico di Parigi. Una sola applicazione al mese è bastante per mantenere un colore costante e naturale, sia in biondo, rosso, castagno chiaro, scuro, bruno e nero, una morbidezza senza pari, risultato istantaneo, non macchia la pelle. Esito garantito, provarla e adottarla! Scatola grande con istruzione L. 6. Contro rimborso L. 6.60. Domandate direttamente la tinta desiderata, Urio chimico inventore, rue Chaudron, 40, Paris. — Per l'Italia deposito alla Ditta Urio profumiere, via del Sole, Savigliano, Piemonte. 16778

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA

SESTO S. GIOVANNI (Linea Milano-Monza) — Anno 38 di fondazione

Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali. Istituto Tecnico (Sezione Ragioneria). Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici, ed alla Scuola dei Capomastri. Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. it. 460. — *Il Direttore* Benedetto Pastore.

ERNIE guarite radicalmente coll'uso della Cintura elettro galvanica. Esito garantito senza incomodo. Cura per corrispondenza. — Jh MAZERON. Chir. M. Via Po, 27, Torino. 7 T

Non più Biciclette a Nolo

Con L. 75 alla consegna e 25 mensili si può comperare qualunque Bicicletta.

Biciclette nuove da L. 300 a 500
Biciclette usate da » 200 a 300

Ai possessori di Biciclette:
Coperture d'ogni misura L. 10
Camera d'aria » 7
Per pronta cassa sconto 10 %.

Cercansi agenti

Buona provvigione. *Ciclo-Sport — Pistoia.*

EMPORIO-ARTICOLI per fotografia — G. MORETTI

via della Scala, 15, Firenze

Deposito lastre *Cappelli, Lumière*, ecc. Fabbr. carta sensibile, la migliore di tutte cent. 60 il foglio — *Macchine istantanee* e a *posa* — *Obiettivi* esteri e nazionali. Prodotti chimici purissimi. Ritratti e grandezza naturale. Cartoncini di tutte le qualità. Prezzi modicissimi. [illegible] F

Per sole L. 10

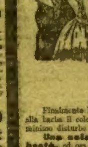
la Reale Fotografia ditta cav. Del Tufo - Roma, via Bonella, 9 - eseguo ritratti a grandezza naturale dal formato di centimetri 50×40, inalterabili. Inviare qualsiasi piccola fotografia, unita a vaglia di Lire 11,50 per ricevere il tutto franco ed la elegante astuccio.

STAGIONE ESTIVA

Appennino pistoiese 700 m.

Boschi di castagni. Doccia fresca. Vita di famiglia. Prezzi 5, 6, 7 lire. Riduzioni per famiglie. Dirigersi Pensione Rochet-Sammarone a San Marcello Pistoiese. 5283 F

ANTICANIZIE-MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone il loro sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori — ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. — Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PIZZARDI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale

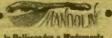
Si spediscono 2 Bott. per L. 8 e 3 Bott. per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano.

A Roma presso l'Emporio di specialità, Piazza S. Lorenzo in Lucina 9; Profumeria Luciani, Corso 390; Fratelli Finocchi, Corso Vittorio Emanuele e Montecitorio; [illegible] A. Taloge, Via Tritone, 44; Vitali de Nudor, Via Goito e Via Volturno.

PER SOLE LIRE 19.75



in Palissandro e Madreperla NAPOLITANO, 8 corde, conserva, franco d'ogni spesa, con gratis:

Custodia a cassettino. Leggio tascabile. Due plettri tartaruga. Otto corde assortite. Un copricorde novità. Un metodo con scale. Cinque pezzi di musica. Cassettina.

Chitarre scelte in Acero e meccanica con tutti gli accessori come sopra L. 26.75, franco a domicilio. Inviare cartolina-vaglia alla Casa V. Mascoli [illegible], Via Correnti, 7, Milano. — CORDE ARMONICHE, MUSICA - ACCESSORI - RIPARAZIONI. Gratis Cataloghi illustrati

Cinti senza molla

di grande comodità per tutti, non recano la benchè minima molestia.

Grande assortimento di cinti con molla perfezionati. Prezzi ed istruzioni suggellate C.mi 20. Spedizioni con riservatezza. Stabilimento Ortopedico [illegible] e [illegible] (Casa di fiducia), via Lagrange, 9 — Torino. 733 T

L. 15!!

Elegantissimo vestiario su misura di cheviot lana inglese blu, nero, marrone o colore a fantasia. Sartoria PIANO, via Porta Pinciana, 20, Roma. Tagliatori di prim'ordine, confezione accurata. Commissionando l'abito non fuori di vostro gusto per ridere e confondere restituiremo l'importo. Disponibile occorrenza a migliaia o nuovi Campionario richiesta. Per fuori inviare misure e vaglia.

Grande MANIFATTURA ITALIANA DI CALZATURE ECONOMICHE

GIOVANNI GILARDINI

TORINO — *Via Ponte Mosca, n. 18* — TORINO

CALZATURE NERE e COLORATE

PREZZI FISSI

Per UOMO	. . . . .	da Lire 4,25	a Lire	10,50	il paio
» SIGNORA	. . .	» » 5,75	» »	9,—	»
» GIOVINETTO	. .	» » 3,—	» »	7,25	»

GARANTITE TUTTO CUOIO

ASSORTIMENTO MODELLI NUOVISSIMI

Vendita al dettaglio ed all'ingrosso

Gratis chiedere Catalogo illustrato 4413 R

SUCCURSALI:

MILANO	FIRENZE	ROMA	NAPOLI
Vicolo Pattari, N. 1	Via Cerretani, Num. 12	Via San Claudio, N. 89	Via Roma, N. 195-97

DEPOSITI PER LA VENDITA:

Aosta, Sottoportici presso Millery. — Biella, via Umberto, 45. — Bologna, via d'Azeglio, 39. — Brescia, via Mazzini, 624. — Cuneo, via Nizza, 51, Gazzi. — Chieri, (presso Torchio) Casa Sommario. — Cagliari, corso Vitt. Eman. — Genova, via S. Lorenzo, 29, rosso presso Perotti. — Ivrea, via Arduino, 18. — Livorno Toscano, corso Vittorio Emanuele, 4. — Luino, Bolognini Pasterio. — Mondovì (Piazza), presso Jacob Pietro e Figli. — Moncalieri, presso Gianotto G. Via Carlo Alberto, 2. — Novara, corso Porta Torino, n. 27. — Porto Maurizio, presso Rambaldi, vetora. — Pinerolo, presso Pons, sapolaio, Portici via Saluzzo. — Sassari, piazza Castello, Casa Borgone, 16. — San Remo presso Rodi Paolo, via Vitt. Emanuele 30. — TORINO, via Venti Settembre, 2 presso Ottone. — Id. via Garibaldi, 1, Ammonati. — Id. via Madama Cristina, 6, presso Frat. Gambello. — Mantova, via Sogliari, 10. — Schio, piazza Maggiore. — Tortona, presso Luigi Prina. — Toscolano (Lago di Garda), presso A. Bucci. — Treviso, via Re Umberto (San Leonardo), 21. — Torre Pellice, presso Margario Appiotti. — Vercelli, piazza Cavour, presso G. B. Noledi. — Verona, via S. Sebastiano, 1. — Ventimiglia, R. Vigliano, Casa Hambury p. Stazione. — Vigevano, corso Principe Umberto, 1406.

Si cercano depositari.

Premiato all'Esposizione Internaz. di Bordeaux 1895 con Diploma d'onore e Medaglia d'oro

FRANCESCO MANCIOLA & C. - ROMA

LIQUORE GAJOLA

Premiato all'Esposizione di Roma 1897 con Medaglia d'oro di primo grado

Trovasi in vendita presso le principali liquorerie, drogherie e caffè del Regno — Cercansi rappresentanti per le seguenti città: Ancona — Bologna — Genova — Milano — Torino — Venezia. — Inutile scrivere senza serie referenze.

5000 LIRE SI REGALANO

a chi provasse esistere tintura migliore dell'Acqua di Roma, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. I cedici certificati dei primari professori dell'ultimo Concorso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia (1100 grammi) con istruz. L. 8, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZZARENO POLEGGI, via Maddalena, 5051, presso il Pantheon, Roma. - Acqua alla Rosa per tingere la barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione L. 20. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 80

ELETTRICITÀ

Servizi completi di suonerie elettriche per chiamate. 3 — 4 — 5 — L. 5,65 | 7,70 | 10,58 | 15,85. Funzionamento garantito. — Ogni servizio è accompagnato da dettagliate istruzioni e disegni perchè ognuno possa fare l'impianto da sè. Dalle Molle e C. fornitori dello Stato e delle ferrovie, Roma, Via Due Macelli, 10-11. Listini gratis.

ECONOMICI

Cent. 5 la parola — minimum L. 1.

Sorrento. In der Familievilla deutschen Arztes finden einige Damen resp. Herren billige, angenehme Pension. Herrliche, ruhige Lage. Aussicht, auf den ganzen Golf von Neapel. Nachzufragen unter: Medico tedesco, Villa Casbolamo, Sorrento. e 5295

Contabile avendo ore disponibili occuperebbesi aziende private tenuta registri e scritture; ottime referenze, miti pretese. Scrivere M. 83 fermo posta Roma. e 5283

Affittasi in montagna Pistoiese elegante villa mobiliata in mezzo a boschi e giardini, belle passeggiate, acqua potabile, accesso carrozzabile. Rivolgersi Tordile [illegible] Agente Buonfanti Pistoia. 5150 F

Affittasi Firenze fuori porta grandioso locale uso qualsiasi fabbrica, spazioso terreno. Trattative riservate Agenzia Casei, Borgognissanti, 22, primo piano. Firenze. 4962 F

Antignano villino Maria, splendida terrazza, tutte finestre vista mare, sette letti, modico affitto. Dirigersi Villino, oppure Coen Spedizioniere, Livorno. e 5144

Cavallo baio, anni sei, altezza 1,58, garantito senza difetti, mansuetissimo, bella presenza, vendesi occasione A. B. 850, posta Roma. e 5290

Primaria fabbrica fiori artificiali e fantasie per modiste eleganti ricerca ovunque rappresentanti depositari. Scrivere Ditta Figlietti Via Romana 90 Firenze. 5229 F

Affittasi bellissima camera bene esposta ed ammobiliata con pensione presso signora vedova. Accettansi persone sole pensione, prezzo conveniente. Via Palermo 13, int. 6. e 5262

Antignano presso Livorno. Affittasi Villino Olga, 7 stanze, 7 letti, vasto giardino. Dirigersi proprietario Leone Corcos, Livorno, via Magenta, 19. 5355 F

Distinta signorina inglese vorrebbe per 2 o 3 mesi d'estate viaggiare o recarsi villeggiatura con buona famiglia. Può tenere conversazione in 4 lingue ed in cambio desidera essere spesata di tutto rinunziando però a qualunque onorario. Scrivere 2944 Haasenstein e Vogler Firenze. 5354 F

Giovane ventitreenne distinto cercherebbe occuparsi Roma presso azienda commerciale o famiglia come contabile. Disposto anche viaggiare. Scrivere G 5370 Haasenstein e Vogler, Roma.

Cercasi governante per condurre amministrazione casa signorile, ottimo ed anziano 3 bambini 2, 4, 8 anni. Indispensabile conosca italiano ed altra lingua a perfezione: musica, costumi irreprensibili, onestà assoluta, non troppo giovane. Inutile offrirsi senza indicare serie referenze. Scrivere M 873 G. Haasenstein Vogler Genova. 5350 T

Casa con o senza vigna e terreno a pochi passi dalla [illegible] stazione situata a mezza costa, abitabile subito a prezzo [illegible] Dirigersi [illegible] Roma. [illegible]

Signorina diploma superiore, desidera occupare istitutrice famiglia signorile, oppure impiego decoroso presso accreditato negozio. Dirigersi F 5351 Haasenstein Vogler, Roma.

Avvisi matrimoniali

Cent. 10 la parola

Giovane ventiseienne, santissima, ottime qualità rendita 7000, brillante posizione sociale; sposerebbe signorina affettuosa di costumi esemplari, dote 30,000. Massima segretezza, scrivere: A. D. M. 1451 posta Napoli. 5327 N

Cagliari. L. D. Ritiri lettera indirizzatale ferma posta Cagliari. Centotrenta. FIRENZE. e 5361

Corrispondenze private

Amoroso [illegible]. Avendo sole importantissime comunicarti indicami mezzo certo pervenire lettere oppure dammi appuntamento. Non chiederei nulla impossibile necessità. e 5340

Carlo. Abbracciati ringraziati prudenza vuole indirizzo con numero cosi scriverotti domenica. e 5319

Capitan. Non partirò. Ringraziati delicatissime comunicazioni giovedì. Attendo ancora sempre gli occhi. Santo legittimo! Mentre scrivo volati carissimo A... meravigliosamente bella, anzi mandami felice. Raccomandomi nota persona sempre pensi bene passeggiando, salendo vettura. Poterai accompagnarti! Infinitamente ringraziati bontà, amore immenso me riscaldata. Scrivimi. Se contentati mostrami giornale. Eternamente vostra AMALIA. e 5357

Circo Reale 11 giugno. Adorati Passerò lunedì mattina ore 10 sotto finestre vostre. Vostra sempre. Infelice mia condotta. Perdono distinto. e 5372

13-19 aprile. Perchè non scrivete? Amore vero sopera qualunque ostacolo. Attendo ansiosamente tua lettera, fermami delidero solo essere mai stati. e 5366

Legal. Non [illegible] ove trovi contro te. Amoti sempre! e 5365

Pulcinella. Grazie appuntamento lunedì. Adoravi sempre. Presto sarò costantemente tua RONDINE.

Londra. Aggrazio tuoi sentimenti ricambiandoli infinitamente. Cura salute, auguro bello. Tutto mio amore per te. e 5280

Di Dà. Fò. Vistala parola convenuta, leggi « Tribuna » N. 157. Brucio. Non ho pace mesla senza tue notizie, scriti immediatamente.

Ricevuto lettera, porto giorno trovati avrei bisogno scriverti sto bene, mille auguri. RUMER.

Sarà. Mancanza notizie impazzisco. Così dimostri bene che dici, cioè! Riconoscerai scriverai immediatamente. e 5363

Muscone (35). Amor mio! Lettera addoloratomi immensamente... dimmi vogliati Ma bene mezzo mezzo per te! Giorno vediamoci... andare so'o P. Angelina resterai invisibile. Giorni tutti... Aspettati. FEDELISSIMO. e 5353

Famiglia Brumm. Imprevisto silenzio dubito malattia, oppure falsa interpretazione parola - no scusi - scioglidi viaggio proposto. Pregoti scrivermi questo. e 5350

Boria. Amicorelli ardentissime mio amore indissolubile, immenso, infinito. Non avvelenarti vita ingiustamente, ricambiami ricordami come merito. Infiniti ringraziamenti ultimo colloquio. e 5362

Giorni Beat. Seppi (tu hai potuto crederlo) che io non dimenticherò mai! Semplici parole, che escono come da un gran fuoco, nel quale si consuma ed arde colla vita questa povera anima mia! Che giorni! Toltomi però anche quel conforto, tu sai quale, mi sarà impossibile... Vieni, vieni, ma pure per l'ultima volta necessario parlarci. Abbili, miraggi mai [illegible] povero... tutta l'anima-tua. e 5346

Mina. Potessi scriverti tutto quello che penso e provo questi giorni, ti convinceresti che nessuno adorati quanto me, ohe vicino e lontano, il ho sempre nella mente e nel cuore.

Montato velocipedi

SWIFT-STEYR

LEGGERISSIMI

Tutte le parti cambiabili!

Rappresentanti in ogni città

LA GALLINA

di razza Valdarno sarà perfezione garantita produce più di 200 uova all'anno. 5 anni accurata selezione, 12 uova fecondate L. 3, franche in Italia. Pulcini adulti prezzi eccezionali. Dirigersi V. Agnetti e C. Pescia (Toscana). M 9133 F

SCOLO

Molti sono i rimedi consigliati per la blenorragia acute e le goccette ma pochi sono quelli veramente efficaci. Efficacissimi su tutti sono le iniezione del Maw (bott. L. 2) e le cartine antiscolaiche (L. 3) sperimentati largamente, sempre con splendidi risultati, nell'Ambulatorio Celtico, via Bocca della Verità, 106, ove si dà consulto gratis ogni giorno per qualsiasi malattia venerea o sifilitica. Consulto per lettera L. 2. Alle ordinazioni aggiungere L. 1 per spese postali. 4369 R

SI SPEDISCE GRATIS

IL SANTO EVANGELIO

di Gesù Cristo, secondo S. Luca

TRADUZIONE di MONSIGNOR MARTINI

Dirigersi ALBERTO CHIERA, Roma

BALE & EDWARDS

MILANO - NAPOLI - FOGGIA

SPECIALITÀ

Spago di Manilla e Canape per Mietitrici — Legatrici.

MACCHINE

AGRICOLE e INDUSTRIALI

Elenchi a richiesta

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal dott. TENCA, radicalmente SENZA conseguenze, via Passerella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera L. 5). 5989 M

GRANULARE EFFERVESCENTE

Quasi non più utile al gusto del limone. E' la migliore bibita indispensabile a tutte le famiglie per economia ed igiene. Un cucchiaio di granulare « detto Citrato di Magnesia » versato in un bicchiere d'acqua, di vino o caffè, riesce una squisita gazzosa molto dissetante e digestiva. Kg. 1 Granulare Lire 3,25 — K. 2,700 Lire 8,00, franco.

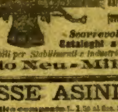
Affrettare le ordinazioni coll'importo ed in consegna, aggiungere L. 1 alla Ditta Spinetti Bolthof: via Amedei n. 9 — Milano. 5200 M

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIE

vere « RAPIDE » di Claes e Flentje

ULTIMA PERFEZIONE — LE PIÙ DIFFUSE

Le più facili a maneggiarsi



Costruzione solidissima.

Insuperabili per la straordinaria capacità di lavoro.

Scorrevolissime

Convenienti

Cataloghi a richiesta.

Raccomandabili per Stabilimenti e Industrie Casalinghe

Carlo Neu - Milano

TOSSE ASININA

guarita col Mellico composto L. 1,50 al flac. Per posta L. 2,00. Farmacia Sgreafico di C. Peluti, via Solferino, 20, Milano, 2989 M

COSTUME L. 15!!!

Taglio inglese. Cheviot nero, bleu, marrone o fantasia. Eseguito con eleganza per figura e confezione — Campioni a richiesta. Inviate misure e vaglia D. MARINO, via Colonna, 69 — Roma.

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica

1½ ora da Biella **COSSILA** (Piemonte)

Premiato con Diploma d'Onore, Medaglia d'Oro, ecc.

Posizione eccezionalmente salubre, comoda e fresca a 600 m. circa sul mare. Cure idroterapiche, elettriche. Massaggio. Ginnastica medica. Pneumatoterapia. — Cure speciali per malattie nervose, spinali, di stomaco. Statistiche e risultati ottimi. — *Chiedere programmi e schiarimenti* al Medico Direttore Dott. L. C. Burgonzio.

Nella notte la quiete è una follia
Quand'uso non si fa della RAZZIA

ISCHIROGENO

RIGENERATORE delle forze

Risorge il fanciullo, aiuta il giovane, sviluppa la donna, sostiene il vecchio. Guarisce: impotenza, nevrastenia, esaurimento, diabete, debolezza di spina dorsale, forme paralitiche, dispepsia, spermatorrea, scabbia, rachitide, malattie di stomaco, debolezza di vista.

Rinforzamento nella spermatorrea dell'ecoato

Illustrazioni mediche come Bonardi, Caponi, Cardarelli, Salvia, Polo, Vizioli ed altri molti, *affermano l'efficacia dello stesso* [illegible] *istantanea*, lasciò di memoria e richiesta. Dirigersi agli autori ARMINI e RAFFAELE, farmacisti, via Chiaia e Piazza Dante, 740 e 242, Napoli. Una bott. L. 3, per posta 3,50; 4 bott. L. 12. Invio gratis

COGNAC FINE-CHIANTI

Unico che può competere coi migliori marchi esteri [illegible] 12 bottiglie L. 27 — Mista di 6 bottiglie L. 17 — Pacco postale di saggio di 2 bott. grandi L. 7. — Spedizione contro cartolina vaglia. Domandate questa marca ai principali Liquoristi, Restaurant e Caffettieri d'Italia. Inviare ordini alla Casa CESARE PARISSI, Piazza della Signoria, Firenze. 461

NEMICI

di sè stessi sono coloro che non sono ancora stati a visitare i grandiosi magazzini

ALLA

LOTTA COMMERCIALE

nei locali già occupati dalla Ditta

CITTÀ DI MOSCA

MILANO

Via Cordusio, 4

prospiciente via Mercanti

Manzi di prim'ordine a.... prezzi da non credersi

Taglio d'abito di m. 3 per uomini

Stoffe in lana estere e nazionali per L. 5 - 6 - 8 - 10 e più

Stoffe inglesi qualità Gabardine e novità.

SETERIE E LANERIE

per signora da appagare tutti i gusti e tutte le borse.

CONFEZIONI

Cappelli per signora ed articoli affini.

Buon gusto e prezzi... [illegible]

BIANCHERIA ASSORTITA (confezione speciale)

Pezze di metri 30 tela famiglia alta centimetri	70	L. 10 —	
» » »	80	» 12 —	
» » »	90	» 13 50	
Tela di lino ottima per lenzuola alta centim.	80	L. 0 65	al metro
» » »	95	» 0 85	

Della tela senza appretto, casalinga e candida, è una rinomata specialità di questa Ditta.

SERVIZI DA TAVOLA

In colore assortiti - Tovaglia e 6 tovaglioli	per L.	2 25
» » 12 »	per »	4 —
» » 6 »	per »	3 —
In lino - Tovaglia grandissima e 12 tovaglioli	per »	7 90

Siete lontani? Scrivete alla « LOTTA COMMERCIALE »

MILANO — Via Cordusio, 4 — e vi sarà spedita la merce in pacco postale dietro invio di L. 1 per spese postali ed imballaggio.

Per commissioni superiori alle L. 75 si spedisce franco di porto

CHIEDERE CATALOGHI

Cercansi rappresentanti

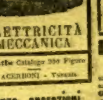
MAGLIERIE PER CICLISTI — EMPORIO DI CALZE

VIOLINI
Violoncelli antichi

(Compra e vendita)

Federico [illegible] (Bologna - Roma - Napoli) Casa fondata nel 1830. La prima del continente per l'acquisto di strumenti ad arco antichi di pregio [illegible] e d'ignoto autore; ed assume riparazioni a prezzo convenientissimo. [illegible] L. 2,50 a volta acc. — Roma, (posta) - Napoli, via S. Sebastiano, 71. — Mandolini [illegible] mediatori. - Lavorazione speciale in Mandolini artistici.

FOTOGRAFIA



ELETTRICITÀ MECCANICA

Gratis Catalogo 300 Figure

C. ACERBONI - Taranto

Senza operazioni

si curano e guariscono spesso i *tumori, le fistole, le periostiti, le piaghe* maligne e i *cancri* del dott. G. B. POLI, via Ravello, 1, Milano. 4900 M

Malattie Nervose di Stomaco - Senilità Polluzioni - Anemia

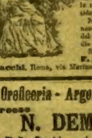
Si curano radicalmente col Succo Organico (Specialità Ermin Sequardi). Flacone grande lire 7.75 — Piccolo Lire 4.75 franco nel Regno.

SUCCESSO MONDIALE

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, via Torino, 21, Milano.

Deposito generale per ROMA Farmacia Cav. E. Fiorandini - Via del Quirinale, 44. 2303 M

ACQUA REALE



L'Acqua Reale per le molteplici che la compongono impone alla salute ritorna di gran lunga la più efficace fra le conosciute e per arrestare la caduta dei capelli e per farli sviluppare dove sono sottili e mala nutriti; così che rafforzando la nutrizione del bulbo dopo breve tempo ridona una nuova capigliatura.

Non ha certamente la virtù di far rinascere i capelli là dove esiste atrofia del bulbo pilifero perchè un tale rimedio come ben si comprende non esiste.

Si prepara dal perito chimico Ignisti, F. De Bretio e chimico farmacista, P. Tacchi, Roma, via Marianna Dionigi n. 51. Prezzo L. 9.

Oreficeria - Argenteria - Gioielleria

Grosso — Dettaglio

N. DEMMA e C.

Studio Guanti nuovi, 33, p. 2° - NAPOLI

MAGAZZINO, TOLEDO, 394

(Dirimpetto al Ponte di Tappia)

Casa grossista fondata nel 1875 con fabbrica propria in Germania. Specialità, talmi riparti superiori 800 millesimi, battuti a conio.

Estesissimo assortimento in tutti gli articoli sia in oro che in argento per regali, e tutto legalmente garantito.

Album posateria gratis a chi ne fa richiesta.

Graziose regalo ai compratori. 61 N

Capelli bianchi o grigi

riacquistano il colore castano, bruno e nero, usando

QUINIA HAIR VIGOR

Il migliore dei ristoratori pei capelli

[illegible] — LIVORNO

Quinia è a base alcoolica, asciuga rapidamente, non macchia, nè appiccica. E' innocua

ISTANTANEA O PROGRESSIVA

(Specificare il colore per l'istantanea)

Grossista QUIRINO TORT — Milano.

Vendesi a L. 4 la bottiglia dai migliori Profumieri. 3454 M

MAYPOLE SOAP

Brevettato e depositato

Ognuno può tingere da sè in pochi minuti senza bisogno di bollire l'oggetto e con minima spesa in colori di qualunque gradazione resistenti al sole ed al bucato Tessuti di seta, lana e cotone, tulle, piume, ecc.

Prezzo 70 cent. per saponetta che basta per litri 4 1/2 di tinta; Nero L. 1.

In vendita presso i principali negozi del Regno; a Roma presso A. Taboga, Fizzi e Pianchiedi, Luigi Olivieri, F.lli Finocchi, ecc. Deposito generale presso Giuliano Palma, Livorno.

THE MAYPOLE COMPANY LONDON. *Capitale Cinque Milioni*

Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta sarà proceduto giudizialmente. 5189 N

INIEZIONE INDIANA
O PILLOLE DI KINO

unici specifici di fama mondiale che guariscono in soli 5 giorni con alta garanzia qualsiasi Blenorragia, Goccetta cronica e perdite bianche. Varie migliaia di attestati e lettere di guariti provenienti da tutto il mondo visibili in originale a chiunque.

PILLOLE L. 2 e 4 - per posta L. 2,20, L. 4
INIEZIONE L. 1,50 e 3,50 - per posta L. 2,40 e 4,10

Privativa Deposito generale e Consultazioni gratuite dalle 12 alle 13 Farmacia Cooperativa G. Torresi — Via Magenta, in Roma, si vendono anche presso A. Manzoni e C., via di Pietra, 91. Farmacia Pellegrini, Piazza Cairoli. 4176 R

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE

ERNIE

Fondato nell'anno 1880 — Autorizzato con decreto prefettizio

MILANO

Via A. Lamarmora, 16

D.r C. e A. Monteguacco Chirurgo Ospedale Maggiore D.r Cav. A. Arenel (Via S. Antonio, 11)

Guarigione in 40 giorni - (Oltre 650 guarigioni). — Visita nell'istituto dalle 3 alle 5 pom. In casa del D.r Monteguacco, (Via F. Sforza, 1 P.ta Vittoria) alle 12 meridiane. 20 M

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

e Sezioni annesse: CASSA DI RISPARMIO, CREDITO FONDIARIO CREDITO AGRICOLO e MONTE PIO.

ANNO 324° D'ESERCIZIO

Situazione al 31 Maggio 1897:

Attività		L.
Cassa cont. (Sede e Succursali)	L.	1,830,294 7
Conti correnti	»	2,783,480 9
Buoni del Tesoro	»	7,239,241 4
Valori pubblici in proprietà	»	13,927,512 9
Mutui ipotecari e privati, capitale e interessi	»	42,586,125 51
Mutui secondo la legge del Credito Fondiario	»	25,521,152 40
Mutui ai Enti Morali	»	5,302,645 95
Anticipazioni su pegno di cartelle fondiarie, derrate, oggetti preziosi e masserizie	»	833,095 01
Valori pubblici in custodia	»	8,241,793 53
Deposito di valori a cauzione	»	1,001,222 19
Depositi per cause diverse	»	461,741 58
Portafoglio cambiali	»	5,585,104 20
Beni stabili di proprietà	»	3,746,981 32
Partite varie	»	2,729,989 12
	L.	124,312,914 72
Spese dell'esercizio	»	1,012,145 46
	L.	124,575,060 18

Passività		L.
Patrimonio dell'Istituto	L.	9,266,776 07
Depositi d'investimento e di risparmi, capitale e interessi	»	69,217,582 21
Conti correnti	»	4,804,670 54
Depositi per cause diverse	»	461,344 51
Depositanti per cauz. in contanti	»	99,556 13
» in val. pubb.	»	1,001,222 19
Valori pubblici in custodia	»	8,241,796 53
Mutui passivi	»	2,440,000 —
Cartelle fondiarie in circolazione e cedole scadute	»	26,410,821 03
Buoni agrari in circolazione	»	1,299,810 —
Partite varie	»	1,007,219 98
	L.	124,999,605 17
Rendita dell'esercizio	»	2,392,477 04
	L.	100,590,050 11

Il Presidente P. CIACCA — Il Provveditore A. [illegible]